



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

RELAZIONE ANNUALE

2020

Componenti del Nucleo di Valutazione:

prof. Matteo Turri (Presidente)

prof.ssa Anna Ilaria Trapè

dott. Massimo Principi

dott. Daniele Valerio

sig. Tommaso Ridolfi

Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione:

Fiorenzo Formentini

Manolo Micozzi

Silvia Mozzoni

Premessa

La relazione, sulla base delle indicazioni espresse dall'ANVUR nel documento di *Linee guida per la relazione Annuale dei Nuclei di valutazione* aggiornato al 30.06.2020, prende in considerazione gli aspetti sotto menzionati con riferimento all'annualità 2019 e ai principali accadimenti intervenuti nei primi mesi del 2020.

Sommario

Valutazione del sistema di Qualità

1	Sistema di AQ a livello di Ateneo.....	4
1.1	Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della Didattica e Ricerca (R1).....	4
1.1.1	Visione della qualità nel Piano Strategico, strutture organizzative di AQ, processi di riesame e ruolo degli studenti (R1.A).....	4
1.1.2	Accertare che l'Ateneo adotti politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei corsi di studio, funzionali alle esigenze degli studenti (R1.B).....	9
1.1.3	L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti e, tenendo anche conto dei risultati di ricerca, cura la sostenibilità del loro carico didattico, nonché delle risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali (R1.C.).....	13
1.2	Valutazione del sistema di AQ adottato dall'Ateneo (R2).....	17
1.2.1	Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili (R2.A.1).....	17
1.2.2	Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione (R2.B.1).....	17
2	Sistema di AQ a livello dei CdS.....	19
2.1	Follow-up CdS oggetto di visita CEV.....	19
2.2	Analisi degli indicatori forniti da ANVUR.....	19
3	Sistema AQ per la Ricerca e terza missione.....	32
3.1	Qualità della ricerca e della terza missione (R4).....	32
3.1.1	Visione della qualità della ricerca e della terza missione (R4.A).....	32
3.1.2	Qualità della ricerca nei Dipartimenti (R4.B).....	36
3.2	Un'analisi della produttività scientifica del corpo docente: focus su nuovi assunti.....	37
4	Strutturazione delle audizioni.....	40
5	Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi.....	44
5.1	Obiettivi delle rilevazioni.....	44
5.2	Modalità di rilevazione.....	44
5.3	Risultati delle rilevazioni.....	44
5.4	Utilizzazione dei risultati.....	51
5.5	Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.....	51

Valutazione della performance	53
Raccomandazioni e suggerimenti	57
Allegati	60
Tabella 1 – Valutazione (o verifica) periodica dei CdS	60
Tabella 2 – Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati.....	60
Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall’Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.).....	60

Valutazione del Sistema di Qualità

1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

Il sistema di Assicurazione della Qualità in Ateneo viene analizzato dal Nucleo di Valutazione seguendo lo schema dei Requisiti di accreditamento periodico, nella sua versione aggiornata all'edizione AVA 2.0 del 10 agosto 2017, articolato nei requisiti R1 e R2 e R4A, utilizzando nell'analisi tutte le fonti rese disponibili dall'Ateneo per documentare lo stato di maturazione del sistema di AQ.

1.1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della Didattica e Ricerca (R1)

L'Ateneo ha un sistema consolidato per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della accountability verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. È assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

1.1.1 Visione della qualità nel Piano Strategico, strutture organizzative di AQ, processi di riesame e ruolo degli studenti (R1.A)

1.1.1.1 Qualità della Didattica e della Ricerca nelle politiche e strategie dell'Ateneo (R1.A.1)

L'Ateneo, a parere del Nucleo di Valutazione, ha definito una propria visione chiara e articolata e pubblica della qualità delle attività accademiche¹.

L'operato dell'ateneo segue le direttrici contenute nel Piano Strategico. Nella redazione del Piano Strategico 2019-2022 l'Ateneo traduce la visione istituzionale contenuta nello Statuto all'interno delle aree di intervento e con gli obiettivi, chiari e ben individuati, di seguito indicati in ragione di differenti "prospettive strategiche". Come anticipato già dal Direttore Generale nella seduta del NdV del 9 aprile 2020, l'Ateneo ha avviato e concluso un processo di rimodulazione² del Piano strategico per adeguarlo al contesto in cui l'università si trova ad operare in seguito all'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Infatti, il Piano strategico, proprio per la sua natura, deve necessariamente mantenere una capacità di adattamento dinamico alle sfide che si prospettano, anticipando – per quanto possibile – la propria visione strategica di lungo periodo.

Il Nucleo di Valutazione valuta in modo estremamente il positivo il processo di programmazione strategica e il suo adattarsi agli accadimenti. Suggerisce anche per il futuro di continuare ad individuare momenti periodici di monitoraggio del Piano Strategico e del Piano delle performance riferendone l'esito agli organi e alla comunità accademica.

¹ Si vedano lo Statuto e il Piano Strategico 2019-2022 (Approvato dal Senato nella seduta del 19.2.2019 e dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 22.2.2019).

² Approvato dal Senato nella seduta del 21.7.2020 e dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24.7.2020.

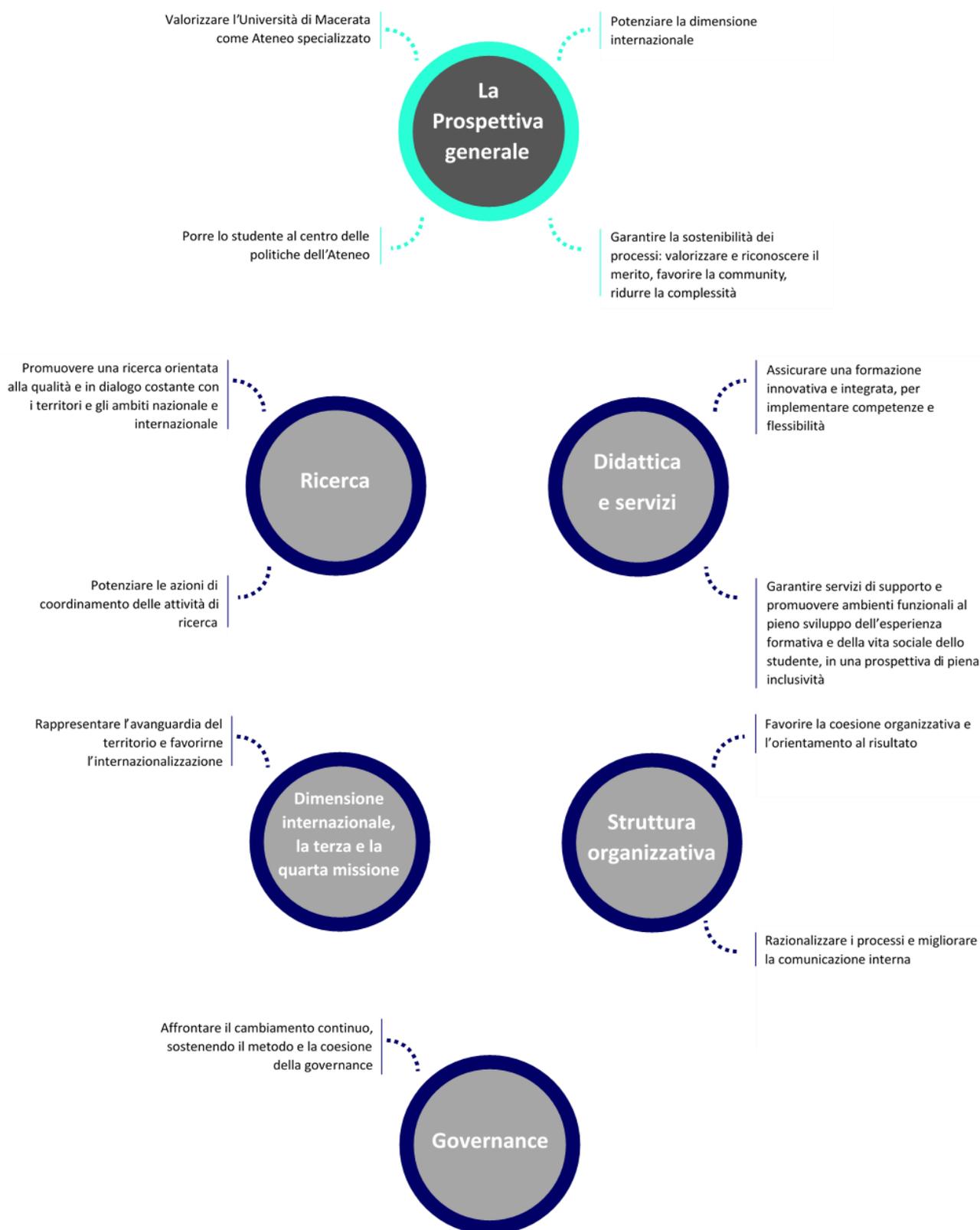


Fig. 1.1 – Obiettivi e strategie (Fonte: Piano strategico di Ateneo 2019-2022)

Al fine di connettere le direttrici strategiche all'operato quotidiano dell'amministrazione l'ateneo ha consolidato il legame tra strategie, definite nel Piano Strategico, e obiettivi operativi annuali e pluriennali, che trovano espressione nel Piano della Performance che viene approvato annualmente.

Il nesso tra strategia e performance si esplica come collegamento tra le prospettive strategiche dell'Ateneo, presentata nel Piano Strategico, e i sistemi, le operazioni e le logiche che l'Amministrazione impiega per:

- definire i propri obiettivi in termini di miglioramento dei servizi e sviluppo di nuovi progetti;
- monitorare l'andamento degli obiettivi e delle connesse azioni;
- individuare eventuali correttivi in corso d'opera;
- valutare i risultati raggiunti a consuntivo.

Nell'attuale contesto, l'Ateneo ha altresì ultimato il processo di rimodulazione del Piano performance 2019-2021 adattando i target e gli obiettivi al nuovo assetto lavorativo e alle nuove "sfide" che si stanno affrontando. Come ricordato nella relazione del 2019, il nesso tra strategia e performance deve ritenersi valido anche per quanto concerne la declinazione delle politiche per la qualità della Didattica e della Ricerca dell'Università di Macerata, e pertanto il Nucleo ha raccomandato una progressiva convergenza e integrazione del ciclo delle performance con il ciclo di programmazione e rendicontazione strategica dipartimentale, così come previsto dal requisito AVA R4.B.

In ogni caso, la declinazione operativa degli obiettivi strategici avviene in modo puntuale nel Piano performance 2020, garantendosi per ciascun obiettivo strategico, la declinazione in uno o più obiettivi operativi pluriennali con indicazione dell'unità organizzativa di riferimento e la chiara definizione dei valori attesi con declinazione degli step annuali di raggiungimento di detti valori in caso di obiettivi pluriennali.

Il quadro che emerge dall'analisi del ciclo della performance di UNIMC è quello di un Ateneo in linea con le indicazioni normative in materia di performance, con una costante attenzione al miglioramento continuo del proprio ciclo di programmazione.

Nell'ambito del ciclo di pianificazione strategica e di programmazione delle performance occorre sottolineare come l'Ateneo abbia da diversi anni sposato un approccio partecipativo caratterizzato da un costante confronto interno, sin dalla fase di programmazione strategica, con i delegati del Rettore, con i Direttori dei Dipartimenti e, in generale con l'intera comunità accademica, ivi compresi gli studenti.

Il modello sopra enunciato, che ha avuto impatti importanti sulla programmazione della performance di Ateneo, di cui occorre segnalare, quali buone prassi, sia la definizione puntuale di obiettivi assegnati ai Dipartimenti, sia la definizione dei medesimi in stretto raccordo con i Direttori di Dipartimento.

Il quadro che ne emerge, in sintesi, è quello di un processo di pianificazione e programmazione improntato, sin dalle prime fasi, alla massimizzazione della condivisione tra i portatori di interesse dell'Ateneo. Tale condivisione rappresenta il punto focale di "raccordo" tra gli obiettivi operativi e le azioni di mandato in capo al personale docente. Sul fronte della programmazione, un tema strettamente legato agli obiettivi strategici e alla qualità della Didattica e della Ricerca è quello della programmazione triennale.

Complessivamente il ciclo performance dell'Università di Macerata, a parere del Nucleo, presenta un livello molto soddisfacente di implementazione e sviluppo.

L'ateneo nel mese di febbraio 2020 ha approvato la propria programmazione triennale 2019-2021, che risulta coordinata, in chiave innovativa, con gli obiettivi previsti nel Piano performance 2019-2021: motivo per cui quest'ultimo è stato approvato con ritardo rispetto alla scadenza ministeriale. Il Nucleo è stato chiamato a validare, ai sensi del DM 989 del 25 ottobre 2019, gli indicatori i cui valori iniziali non sono direttamente desumibili dal MIUR da banche dati ufficiali. Rispetto la scorsa programmazione, e con riferimento alla raccomandazione avanzata dal Nucleo nella propria relazione del 2019 in merito, si evince una piena inclusione degli obiettivi della nuova programmazione triennale nel piano Performance 2019-2021, nonché nella revisione del Piano strategico risultante dal documento denominato "*Prossimità accogliente – immaginare l'ateneo oltre la pandemia*".

Il Nucleo esprime apprezzamento per il completo recepimento della raccomandazione formulata lo scorso anno in ordine alla programmazione triennale³.

1.1.1.2 Architettura del sistema AQ di Ateneo (R1.A.2)

La realizzazione di un efficace Sistema di AQ d'Ateneo, che sia in grado di attuare il Processo di AQ, si fonda sia su un impegno politico da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo, sia sulle strutture che gestiscono le attività inerenti alla politica della qualità. Come riferito in precedenza, l'AQ di Ateneo deve trovare concretizzazione in una pianificazione strategica di Ateneo che, a sua volta, deve essere declinata operativamente individuando risorse, target e specifiche responsabilità organizzative.

Nel Piano della Performance 2019 si denota un chiaro collegamento tra obiettivi strategici, per il mezzo degli obiettivi operativi, e le strutture organizzative di riferimento e si denota, al pari, una gestione organizzativamente "diffusa" della AQ di Ateneo.

Con riferimento all'assetto organizzativo modificato e reso più "funzionale" relativamente ad una logica amministrativa basata sui processi, l'amministrazione, su raccomandazione del Nucleo di valutazione, ha avviato con nota del Direttore Generale del 9/12/2019 una Rilevazione delle opinioni del personale tecnico amministrativo, docente e degli studenti in merito al nuovo assetto organizzativo delineato.

Le risultanze di tale indagine, che si è svolta attraverso la modalità dei *focus group* di ascolto, non sono state ancora ultimate per via dell'emergenza epidemiologica legata al COVID-19 che ha modificato l'assetto prioritario delle attività degli uffici, nonché la modalità di lavoro del personale. I risultati ottenuti potranno peraltro essere ulteriormente arricchiti dal punto di vista metodologico con indagini che garantiscano l'anonimato dei rispondenti.

La riorganizzazione ha comportato un riordino degli uffici centrali che hanno competenze in materia di AQ. Per quanto riguarda il Nucleo di Valutazione l'attuale assetto risulta pienamente soddisfacente. Il Nucleo di Valutazione raccomanda al Presidio di Qualità di dotarsi di una struttura adeguata a affrontare il nuovo ciclo di accreditamento che verosimilmente comporterà aggiornamenti e miglioramenti all'attuale sistema AQ con conseguente rilevante carico di lavoro in ordine a tutte le attività accademiche.

1.1.1.3 Revisione critica del sistema di AQ (R1.A.3)

Nel 2017 il rinnovamento del sistema AVA 2.0 ha stimolato ulteriori riflessioni da parte dei vertici di Ateneo e degli organi centrali di AQ (PQA e NdV) sull'organizzazione e il funzionamento del sistema di AQ e sul grado di implementazione delle procedure e dei requisiti necessari per affrontare l'accreditamento periodico. Il PQA, anche in considerazione della raccomandazione della CEV⁴, ha condotto un processo di revisione progressiva del Manuale per la qualità con l'obiettivo di renderlo più versatile rispetto alle mutevoli esigenze nei processi di AQ, nonché più snello e fruibile con maggiore consapevolezza dalle parti coinvolte nei medesimi processi. Dapprima, nel 2017, il PQA ha elaborato le Linee guida per la redazione della relazione delle Commissioni paritetiche docenti studenti (anche in considerazione della raccomandazione delle CEV⁵) e per la compilazione della Scheda di monitoraggio annuale dei CdS, individuando in particolare gli indicatori necessariamente da commentare. Il 2018 è stato dedicato, in particolare, alla redazione delle *Linee guida su Attori e responsabilità del processo di assicurazione della qualità*

³ A seguito dell'emergenza sanitaria il DM 435 del 6 agosto 2020 l'Ateneo ha svincolato la programmazione in corso dai preesistenti obiettivi preannunciando un nuovo ciclo di programmazione per il triennio 2021-23.

⁴ Raccomandazione: "È necessario dare seguito (o rivedere) le indicazioni presenti nel Manuale della Qualità, poiché risultano spesso non osservate".

⁵ "Il contributo delle CPDS al processo di AQ deve essere più incisivo e non limitarsi alla descrizione delle attività. Le relazioni delle CPDS devono mirare a considerare e a far comprendere le criticità e le opportunità di miglioramento nelle attività formative dei diversi CdS."

Il PQA ha inoltre elaborato, nel corso del 2018, le *Linee guida sulla visibilità dei processi e della documentazione nel sito web d'Ateneo* che, al termine di un processo di condivisione e confronto con gli organi di Ateneo, relativo in particolare alla necessità di contemperare le esigenze di trasparenza e di salvaguardia della privacy, sono state approvate nel novembre 2019.

Nel corso del 2019 il PQA ha approvato altresì le linee guida sui *Documenti del Sistema di AQ* e l'aggiornamento delle linee guida sull'*Istituzione o modifica del CdS*.

Nel corso del 2020 il PQA ha definito le seguenti ulteriori linee guida:

- Linee guida sui Flussi informativi tra gli attori responsabili dell'AQ
- Linee guida per la Redazione della relazione annuale sulla ricerca dipartimentale
- Linee guida per la Compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale dei corsi di studio

Il Nucleo esprime un plauso al PQA per il lavoro svolto. In particolare, rileva molto positivamente le Linee guida per la redazione della Relazione annuale sulla Ricerca dipartimentale. A fronte di un'attività così proficua il NdV raccomanda al PQA di adoperarsi per favorire la conoscenza e la condivisione delle linee guida redatte nella comunità accademica.

L'Ateneo sta dimostrando un buon livello di revisione critica del sistema di AQ anche con riferimento alla raccomandazione evidenziata dalla CEV relativamente alle competenze nella didattica⁶. Su tali aspetti si rinvia alla sezione 1.1.3.1 della presente relazione.

Inoltre, sin dal 2015, come evidenziato anche nelle precedenti relazioni del Nucleo, l'Ateneo si è dotato di uno strumento di reclamo on line - disponibile nel sito web dell'Ateneo e nelle singole pagine dei Dipartimenti, sezione Qualità - che consente a studenti, docenti e pta di segnalare osservazioni critiche e/o proposte di miglioramento, anche in forma anonima. Per le specifiche modalità operative del reclamo e dei relativi dati su funzionamento ed efficacia, si rinvia alla relazione del PQA relativa agli anni 2018 e 2019, in cui si distingue in base alla tipologia (motivo) e al soggetto/organo destinatario del reclamo.

Il Nucleo rileva che lo strumento del reclamo è opportuno per evidenziare criticità, così come richiesto dal requisito R3.D.1⁷, pertanto è importante che lo stesso sia conosciuto dagli studenti e sia facilmente accessibile dagli stessi.

Il Nucleo di valutazione valuta molto positivamente l'analisi condotta e raccomanda al PQA di monitorare le azioni intraprese in merito alle segnalazioni ricevute.

Infine e, più in generale, il Nucleo di Valutazione, prendendo atto con favore dell'avvio del processo di riesame ciclico in tutti i corsi di studio, ribadisce la necessità di un momento annuale di riflessione e riesame complessivo della AQ da parte degli organi di governo e del PQA, anche a partire dai documenti valutativi tra i quali la relazione del Nucleo di Valutazione. Le risultanze del summenzionato riesame dovranno essere comunicate al Nucleo. Il buono stato dello stesso e l'apprezzamento ottenuto in fase di verifica di accreditamento periodico devono, infatti, costituire uno stimolo per azioni sempre più incisive.

⁶ Per il requisito AQ1.D.1 "Risorse di docenza: qualità", veniva espresso il giudizio "C. Accettato con una raccomandazione". L'Ateneo deve intraprendere delle azioni tese alla promozione dell'aggiornamento professionale della docenza, con particolare riferimento agli aspetti docimologici dell'accertamento degli apprendimenti.

⁷ "Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere noto agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?"

1.1.1.4 Il ruolo attribuito agli studenti (R1.A.4)

Il ruolo attribuito agli studenti all'interno dell'Ateneo si sviluppa principalmente su 2 livelli:

Il primo è un livello istituzionale, che si sviluppa nell'ambito della rappresentanza studentesca all'interno degli organi d'Ateneo. In questo livello emerge un coinvolgimento attivo degli studenti all'interno degli organi di governo nei corsi di studi, nei dipartimenti e negli organi di Ateneo. Un esempio particolare di questo coinvolgimento attivo è rappresentato dalla costante inclusione della componente studentesca in tutti i tavoli tecnici che l'Ateneo predispone, come è stato evidente nel periodo della pandemia. Il luogo privilegiato della partecipazione degli studenti sono le Commissioni paritetiche docenti studenti (CPDS), che proprio per il loro carattere paritetico assicurano un forte coinvolgimento della componente studentesca. Il Nucleo di Valutazione riconoscendo l'importanza delle CPDS, svolge regolarmente delle audizioni con le CPDS.

Il secondo è un livello informale di partecipazione degli studenti, che è tipico di un ateneo come l'Università degli studi di Macerata, che favorisce un canale diretto di dialogo tra studenti, personale tecnico amministrativo e docenti. L'esempio più evidente è dato dall'ambito delle attività culturali, dove il coinvolgimento degli studenti è particolarmente sollecitato soprattutto attraverso lo strumento del Festival nazionale degli studenti universitari "Unifestival" che permette di ottenere finanziamenti per l'organizzazione di eventi culturali. Da sempre l'Unifestival è stato il luogo preferenziale per far emergere una partecipazione che supera la rappresentanza studentesca e che coinvolge le associazioni studentesche di ogni tipo, fino a prevedere l'organizzazione di eventi culturali anche per i singoli studenti.

L'Università di Macerata, inoltre, offre preziose esperienze come il Coro universitario e il Gruppo teatrale di Ateneo. Ogni anno UNIMC organizza un Laboratorio Teatrale in collaborazione con il Macerata Opera Festival per portare in scena, in occasione dello Festival Off, uno spettacolo ispirato alle opere in cartellone. Nel 2019 lo spettacolo messo in scena dagli studenti è stato: "Macbeth Rooms, viaggio nel cuore di tenebra, journey into the heart of darkness".

Dal 2019 inoltre l'Università di Macerata organizza, in collaborazione con il cinema Multiplex 2000 di Piediripa, tutti i giovedì sera aperitivi a buffet e a seguire la visione di film d'autore brevemente introdotti.

Questo secondo livello informale è del tutto peculiare e rende l'Università di Macerata particolarmente attenta al ruolo attribuito agli studenti.

Sulla base dei dati in proprio possesso, il Nucleo di valutazione ritiene che l'ateneo riconosca la rilevanza degli studenti nei propri processi decisionali e favorisca un ruolo attivo degli stessi, anche in contesti non strettamente istituzionali ma utili per un arricchimento culturale e personale.

Il Nucleo raccomanda al PQA di promuovere iniziative informative e formative per gli studenti impegnati nei processi di AQ.

1.1.2 Accertare che l'Ateneo adotti politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei corsi di studio, funzionali alle esigenze degli studenti (R1.B)

1.1.2.1 Ammissione e carriera degli studenti (R1.B.1)

L'Ateneo di Macerata negli ultimi anni ha visto una stabilizzazione dei propri iscritti, arrivando ad attestarsi, nell'anno accademico 2019/2020, a oltre 10.000 studenti.

Tabella 1.1: Studenti iscritti

Dipartimento	Anno		
	2017/18	2018/19	2019/20
ECONOMIA E DIRITTO	811	776	713
GIURISPRUDENZA	2.094	2.033	1.845
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO	2.732	3.036	3.190
SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	1.074	1.062	1.101
STUDI UMANISTICI - LINGUE, MEDIAZIONE, STORIA, LETTERE, FILOSOFIA	3.429	3.439	3.284
Totale Ateneo	10.140	10.346	10.133

Fonte: MIA alla data 3 agosto 2020

Il numero degli studenti immatricolati si è attestato sui 1.723, in lieve diminuzione rispetto al 2018/19 ma superiore al dato 2017/18.

Tabella 1.2: studenti immatricolati

Dipartimento	Anno		
	2017/18	2018/19	2019/20
ECONOMIA E DIRITTO	125	119	117
GIURISPRUDENZA	270	296	266
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO	452	514	507
SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	188	210	215
STUDI UMANISTICI - LINGUE, MEDIAZIONE, STORIA, LETTERE, FILOSOFIA	661	661	618
Totale Ateneo	1.696	1.800	1.723

Fonte: MIA alla data del 3 agosto 2020

Il rapporto della contribuzione studentesca sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), come illustrato nel Bilancio Unico di Ateneo per l'esercizio 2019, si mantiene al di sotto della soglia di legge.

Tabella 1.3: Rapporto contribuzione studentesca-FFO

Tasse e contributi (acc. / imp. fino al 2014 - ricavi / costi dal 2015)	2015	2016	2017	2018	2019
Tasse di iscrizione corsi di laurea di primo e secondo livello (CG.05.50.01.01)	€ 6.809.667,57	€ 7.785.553,05	€ 8.051.426,49	€ 6.791.043,46	€ 7.000.202,53
Rimborso tasse soprattasse e contributi a studenti (CG.04.46.08.01.01)	€ 69.334,26	€ 52.412,71	€ 94.659,28	€ 80.808,14	€ 47.046,87
Contribuzione netta dei soli corsi di laurea (*)	€ 6.740.333,31	€ 7.733.140,34	€ 7.956.767,21	€ 6.710.235,32	€ 6.953.155,66
FFO assegnato (da D.M.: quota base, premiale, pereq., piani str., no tax area, progr.)	€ 37.334.271,00	€ 37.015.997,00	€ 36.811.318,00	€ 36.393.442,00	€ 36.715.100,00
% delle entrate dei soli corsi di laurea su FFO assegnato	18,1%	20,9%	21,6%	18,4%	18,9%
quota studenti fuori corso a.a. x-1/x (fonte: MIA, dati al 21/5/2020)		19,7%	17,8%	17,4%	17,7%
quota contribuzione netta dei corsi di laurea riferibile agli studenti in corso		€ 6.207.391,75	€ 6.542.849,68	€ 5.542.654,37	€ 5.723.837,74
% delle entrate dei soli corsi di laurea su FFO assegnato (senza fuori corso)		16,8%	17,8%	15,2%	15,6%

Fonte: Bilancio unico di Ateneo per l'esercizio 2019

Il tempo medio di laurea, sia per i corsi triennali sia per i magistrali, supera di qualche mese il tempo previsto. Da notare come il dato sia migliorato per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico (nei dati sono inclusi anche i corsi non attivi).

Tabella 1.4: tempo medio di laurea

Codice	Tipologia del corso	Normativa	Anno		
			2018	2019	2020
L2	Corso di Laurea	DM270	3 anni 9 mesi	3 anni 8 mesi	3 anni 11 mesi
LM	Corso di Laurea Magistrale	DM270	2 anni 6 mesi	2 anni 7 mesi	2 anni 6 mesi
LM5	Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni	DM270	6 anni 6 mesi	6 anni 4 mesi	5 anni 11 mesi
Media di Ateneo			3 anni 9 mesi	3 anni 8 mesi	3 anni 8 mesi

Fonte: MIA alla data del 3 agosto 2020

La quota totale di studenti che si iscrivono al 2° anno dello stesso corso di laurea triennale o laurea magistrale a ciclo unico, avendo acquisito almeno 40 CFU entro il 31/12, con riferimento alla coorte di immatricolati nell'anno precedente è, sebbene non per tutti i dipartimenti, stabile per l'anno 2019/20.

Tabella 1.5: percentuale di studenti che si iscrivono al 2° anno avendo acquisito almeno 40 CFU

Dipartimento	Anno		
	2017/18	2018/19	2019/20
ECONOMIA E DIRITTO	42,18%	37,60%	49,57%
GIURISPRUDENZA	44,61%	48,71%	47,72%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO	55,34%	63,41%	62,43%
SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	37,23%	34,92%	44,06%
STUDI UMANISTICI - LINGUE, MEDIAZIONE, STORIA, LETTERE, FILOSOFIA	47,60%	45,23%	39,56%
Totale Ateneo	47,28%	48,91%	48,71%

Fonte: MIA alla data del 3 agosto 2020

Rimane pressoché stabile la percentuale di studenti iscritti con un titolo di accesso straniero rispetto al totale degli iscritti al primo anno di corso. **Su questo ambito il Nucleo di Valutazione sollecita a mantenere un'elevata attenzione, rimandando alla sezione dedicata alla didattica, ulteriori osservazioni e raccomandazioni.**

Tabella 1.6: percentuale di studenti iscritti con titolo di accesso straniero rispetto al totale degli iscritti al primo anno di corso

Dipartimento	Anno		
	2017/18	2018/19	2019/20
ECONOMIA E DIRITTO	10,48%	11,93%	7,38%
GIURISPRUDENZA	0,23%	0,00%	0,78%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO	2,54%	1,38%	2,16%
SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	7,14%	5,57%	7,07%
STUDI UMANISTICI - LINGUE, MEDIAZIONE, STORIA, LETTERE, FILOSOFIA	0,54%	1,03%	1,35%
Totale Ateneo	2,74%	2,30%	2,74%

Fonte: MIA alla data del 3 agosto 2020

1.1.2.2 Programmazione dell'offerta formativa (R1.B.2) e Linee di indirizzo di Ateneo sulla progettazione dei CdS (R1.B.3)

Nel Piano strategico 2019-2022 l'Ateneo rivendica una particolare attenzione per una corretta articolazione dell'offerta formativa e alle sue potenzialità di sviluppo⁸.

Nell'a.a 2018/2019 ha svolto le procedure per l'accreditamento del corso di laurea di "Scienze giuridiche per l'innovazione" (classe LM-SC-GIUR), presso il Dipartimento di Giurisprudenza, che, avendo ottenuto parere favorevole dal CUN e dall'ANVUR è attivo dal a.a. 2019/2020. Nel corso dell'a.a. 2019/2020 l'Ateneo ha lavorato sulla proposta di un nuovo corso di laurea – anche con l'obiettivo di intercettare la domanda di formazione proveniente dal territorio regionale e rispondere alle esigenze produttive connesse - in "Economia, Territorio, Ambiente" (classe L-33) che ha ottenuto l'accreditamento iniziale così da essere attivo a partire dal a.a. 2020/2021.

Il Nucleo, in particolare, vede con favore l'attivazione di un corso giudicato di interesse per il territorio, le esigenze produttive connesse e declinato verso i temi della sostenibilità ambientale e raccomanda, anche coerentemente con quanto previsto nel Piano Strategico, che l'impegno del Dipartimento e del Cds a negoziare ulteriori accordi e/o ad individuare strumenti per favorire l'acquisizione da parte degli studenti di competenze trasversali, anche con particolare attenzione alle questioni della sostenibilità economica, sociale e ambientale, si concretizzi in breve tempo. Il Nucleo di valutazione riscontra positivamente inoltre un maggior coinvolgimento, fin dalla fase iniziale, del PQA che ha emanato apposite "linee guida per l'istituzione e modifica di corsi di studio" e uno "Scadenziario per la progettazione e programmazione didattica di corsi di studio di nuova istituzione e dei corsi di studio sottoposti a modifica ordinamentale" (<https://www.unimc.it/it/qualita/sistemaAQ/linee-guida-processi-assicurazione-qualita-ateneo>). Pure positiva è la compilazione preventiva della matrice di Tuning e l'attivazione di un comitato di indirizzo per le nuove iniziative che il Nucleo di Valutazione raccomanda che rimangano elementi richiesti per ogni nuova iniziativa in futuro.

Per l'anno accademico 2020/21 l'ateneo sta progettando un corso di laurea interamente in inglese in area giuridica.

Il Nucleo di Valutazione, anche in considerazione delle sue prerogative nel processo di istituzione, raccomanda:

- **di mantenere una preventiva istruttoria dei requisiti di accreditamento da parte degli uffici preposti;**

⁸ "L'Ateneo di Macerata assicura, con focalizzazione nelle scienze umane e sociali, una formazione solida e flessibile, fondata sul connubio tradizione-innovazione, valorizzata in prospettiva internazionale e tecnologica, orientata allo sviluppo equilibrato di competenze contenutistiche, competenze relazionali e capacità riflessive e critiche. L'Ateneo si rivolge agli studenti curandone unicità e integralità, e ponendoli al centro delle attività per proiettarli, con particolare attenzione al potenziale espresso da ciascuno, verso ruoli di guida e di responsabilità. Con lo stesso approccio, offre gli strumenti utili per valorizzare e rafforzare competenze in una prospettiva di life long learning. L'Università contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico assumendosi la responsabilità di operare come agente di innovazione, inclusione e partecipazione. A tal fine, interagisce in modo sinergico e sistemico con gli interlocutori esterni, garantendo sia forte apertura internazionale sia intenso collegamento con le realtà istituzionali e socio-economiche locali. In tali dimensioni, risulta una responsabilità accresciuta dopo il sisma e i fatti di cronaca, rispetto ai quali l'Ateneo è stato, è e deve essere costruttore di fiducia e coesione sociale."

"L'Ateneo di Macerata valorizza le sue aree di specializzazione nelle scienze umane e sociali, in prospettiva internazionale e tecnologica, come volano per lo sviluppo del territorio. Come agente di innovazione mette in rete tutte le energie e le intelligenze interne per contribuire a proiettare i territori in una dimensione di crescente competizione internazionale. Interagisce con i diversi interlocutori valorizzandone la visione, sostenendone la progettualità, sviluppando relazioni sistemiche, orientate a un'innovazione sostenibile ed efficace. Collabora con le imprese e con gli altri attori del territorio nella costruzione di una governance condivisa."

Piano strategico 2019-2022, *La didattica e i servizi*, pag. 40 e *La dimensione internazionale, la terza e la quarta missione*, pag. 41

- **una maggiore attenzione dei proponenti alla coerenza tra obiettivi formativi e piano di studio.**

Nella sezione 2.2 della presente relazione il Nucleo riporta l'andamento di alcuni indicatori sulla didattica che consentono una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa in relazione agli aspetti considerati.

1.1.3 L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti e, tenendo anche conto dei risultati di ricerca, cura la sostenibilità del loro carico didattico, nonché delle risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali (R1.C)

1.1.3.1 Reclutamento e qualificazione del corpo docente (R1.C.1)

Sin dal 2013⁹ il Senato ha approvato criteri e linee di indirizzo per la ripartizione dei punti organico del personale docente relativamente allo sviluppo strategico dell'Ateneo, inerenti sia alla didattica, sia alla ricerca, inizialmente applicabili agli anni 2014 e 2015, e poi successivamente estesi¹⁰ anche alla programmazione 2018-2020, con l'obiettivo di favorire la diffusione di una cultura della qualità nella ricerca nel rispetto degli obiettivi dichiarati nel piano strategico (cfr. R1.A.1).

Il Nucleo nel corso della seconda metà del 2019 e i primi mesi del 2020 ha espresso diversi pareri sulle proposte di reclutamento avanzate dai Dipartimenti dell'Ateneo.

Ricordando che la richiesta del parere del Nucleo di Valutazione in materia di reclutamento, benché non vincolante per le decisioni degli organi, è specifica dell'Ateneo di Macerata¹¹, in quanto nella maggioranza degli atenei italiani la materia è esclusivamente affidata agli organi di governo di ateneo¹², il Nucleo ha interpretato il suo ruolo in materia come verifica della coerenza tra la richiesta dei Dipartimenti e i criteri fissati dagli organi di ateneo e, dunque, non ha espresso una valutazione di merito ma di coerenza con i predetti criteri.

In considerazione del fatto che la materia programmazione del reclutamento del personale è di particolare rilevanza per la sostenibilità del bilancio e, pertanto, necessita di una visione complessiva e pluriennale a livello di ateneo, visione che pure è opportuna per il rispetto dei vincoli legislativi in materia di reclutamento quali, tra l'altro, il ricorso alle procedure valutative di cui all'art. 24, 6 co., legge n. 240/2010, **il Nucleo continua a raccomandare:**

- **che l'analisi avvenga sui criteri espressi dal Senato su didattica e ricerca e sia svolta sulla base di criteri omogeni, individuati attraverso un'attività preistruttoria condotta in modo uniforme per tutti i dipartimenti dagli uffici preposti in Ateneo (ADOSS e ARI). Ciò al fine di consentire ai dipartimenti e agli organi di effettuare le proprie scelte in un quadro di informazioni certe e condivise. Tale attività di preistruttoria non preclude in nessun modo la libertà di scelta degli organi ma assicura che questa avvenga in una cornice di piena informazione e trasparenza;**
- **che le delibere dei Dipartimenti chiariscano come l'analisi condotta abbia portato ad individuare i settori indicati in programmazione, esplicitando le motivazioni sia con riferimento alla didattica che con riferimento alla ricerca. In particolare, per quanto attiene la ricerca si raccomanda di esplicitare come la posizione richiesta possa contribuire al rafforzamento del dipartimento, anche in relazione alle procedure valutative presenti o future;**

⁹ Seduta del 17.12.2013, verbale n. 11/2013, n. odg 4.

¹⁰ V. delibera del Senato del 19.4.2018, verbale 4/2018, n. odg 5.1 e delibera del Cda del 20.4.2018 verbale 4/2018, n. odg. 6.1.

¹¹ Art. 13, comma 2, lett. c) dello Statuto nonché ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di ruolo di prima e seconda fascia ai sensi della Legge 30.12.2010 n. 240, e dell'art. 6 c. 3 del Regolamento per la disciplina del reclutamento, del regime giuridico e del trattamento economico dei ricercatori a tempo determinato (DR n. 501 del 31/10/2013).

¹² Art. 2, comma 1, lett. h) legge n. 240/2010.

- **che la programmazione dei Dipartimenti avvenga in modo coerente, anche attraverso espliciti richiami, al Piano strategico di Ateneo e agli altri documenti di indirizzo e programmazione strategica a livello di Ateneo e di Dipartimento.**

Il Nucleo di Valutazione apprezza lo sforzo significativo e l'importante evoluzione che l'Ateneo di Macerata sta compiendo – alla quale i Dipartimenti si stanno gradualmente adeguando - verso il passaggio alla logica di programmazione pluriennale sulla base dei parametri individuati dalle delibere del Senato accademico, sebbene sia consapevole che per la piena implementazione sarà necessario un adeguato lasso di tempo.

Il Nucleo, anche quest'anno, ha svolto un approfondimento sulla produttività dei nuovi assunti; a tal fine si rimanda al par. 3.2 *Un'analisi della produttività scientifica del corpo docente: focus su nuovi assunti.*

Per quanto riguarda l'aggiornamento delle competenze didattiche del corpo docente - anche in risposta alla criticità evidenziata dalla CEV¹³, l'Ateneo, nel corso degli ultimi mesi del 2019 ha approvato con Delibera del Senato Accademico del 22 ottobre 2019 e D.R. n. 442 del 10 dicembre 2019 il Teaching & Learning Lab (TLL), in continuità con le attività del Progetto di Ateneo per l'innovazione della didattica di cui alla Programmazione Triennale 2016-2018 e ha continuato a sostenere il progetto inserendolo anche nella Programmazione Triennale 2019-2021. Il TLL ha come finalità quella di favorire l'innovazione didattica in collaborazione con i Dipartimenti e i Corsi di Laurea nella direzione di incoraggiare un ruolo attivo degli studenti e la promozione delle soft skill, di promuovere sperimentazioni sull'uso delle tecnologie digitali nella didattica in presenza e nella didattica a distanza, di favorire ponti tra didattica, ricerca e formazione alla professionalità e di curare la formazione dei nuovi docenti.

Il Nucleo apprezza l'iniziativa promossa dall'Ateneo e raccomanda di mantenere alta l'attenzione su tali aspetti, in coerenza con quanto indicato nell'obiettivo n. 3.1 "assicurare una formazione innovativa e integrata, per implementare competenze e flessibilità" del Piano strategico. Peraltro, tale attività acquisisce un valore ancora più rilevanza nella fase di emergenza sanitaria che richiede cura e innovazione dei processi didattici e di apprendimento.

In relazione alle attività delle CPDS e in generale delle attività di AQ, il Nucleo di valutazione raccomanda che il Presidio di Qualità promuova momenti di informazione e formazione, anche con modalità compatibili con le restrizioni connesse dall'emergenza sanitaria, in modo da assicurare pure in questa fase così delicata una piena consapevolezza e un'elevata attenzione sugli aspetti connessi all'assicurazione e alla cultura della qualità.

1.1.3.2 Strutture e servizi di supporto alla Didattica e alla Ricerca. Personale tecnico amministrativo (R1.C.2)

A livello centrale, la didattica è supportata dall'Area per la didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti – ADOSS, articolata in: Ufficio Offerta formativa, qualità e accreditamento, Ufficio Orientamento e servizi agli studenti, Ufficio Infopoint C.I.A.O. Sempre a quest'area fa capo anche il Centro linguistico di ateneo.

L'Area per la ricerca è articolata in: Ufficio ricerca scientifica e dottorato, Ufficio valorizzazione della ricerca - ILO (Industrial Liaison Office), Ufficio Grant office.

L'Area per l'internazionalizzazione a sua volta articolata in: Ufficio mobilità internazionale e Ufficio politiche per l'internazionalizzazione.

Al fine di continuare ad assicurare un buon livello di AQ, è necessario che l'Ateneo continui a prestare particolare attenzione alla logistica e alle strutture, come d'altronde evidenziato nel Piano strategico 2019-2022, aree di miglioramento della didattica e dei servizi. Sotto questo profilo, il Nucleo rileva con favore l'avvio dei lavori di ristrutturazione per efficientamento energetico e adeguamento sismico della sede del Dipartimento di Scienze politiche della comunicazione e delle relazioni internazionali, che, a seguire,

¹³ V. quanto riportato nella nota n. 8.

coinvolgeranno anche la sede del Dipartimento di Economia e diritto. Inoltre, per quanto riguarda la logistica, il Nucleo apprezza il lavoro svolto dall'Ateneo per il potenziamento del collegamento ferroviario, con la previsione di una apposita fermata, tra alcune delle principali città delle Marche (Ancona, Fabriano, Civitanova Marche) e il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo.

Relativamente ai servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, si rimanda alle raccomandazioni formulate nella sezione 1.1.1.2

Malgrado le dimensioni contenute dell'ateneo consentano un monitoraggio costante e capillare anche con canali informali dell'adeguatezza delle strutture di supporto alle attività accademiche, il Nucleo di Valutazione raccomanda l'adozione di modalità strutturate di rilevazione dell'adeguatezza delle strutture e dei servizi a supporto delle attività accademiche, anche in considerazione delle raccomandazioni effettuate dalle CPDS.

1.1.3.3 Sostenibilità della didattica (R1.C.3)

Per quanto riguarda la sostenibilità della didattica, il Nucleo esamina l'indicatore relativo al limite di ore di didattica massima assistita – ex DID. L'indicatore, previsto dal D.M. 47/2013 "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio e valutazione periodica" non rappresenta più un vincolo normativo.

L'indicatore continua comunque ad essere previsto dalle nuove linee guida ANVUR relative a "Accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di Studio universitari", nel punto di attenzione R1.C.3 – Sostenibilità della didattica, per cui "l'Ateneo deve disporre di una strategia per monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile".

Il numero massimo di ore di didattica erogabile è calcolato sommando le voci:

- ✓ Numero professori a tempo pieno X 120 ore
- ✓ Numero professori a tempo definito X 90 ore
- ✓ Numero di ricercatori universitari X 60 ore
- ✓ 30% della somma delle ore precedenti come ore di contratti.

Il numero di ore effettive di didattica viene calcolato sulla base dei dati presenti in scheda SUA-CdS.

Tabella 1.7 - Calcolo dell'indicatore sostenibilità didattica

ORE DI DIDATTICA TEORICA 2019/2020						
Dipartimento	n. prof. tempo pieno X 120 ore	n. prof. tempo definito X 90 ore	n. ricercatori X 60 ore	TOT monte ore docenti	30% tot monte ore docenti di ruolo	tot ore didattica teorica
Economia e diritto	2.520	540	600	3.660	1.098	4.758
Giurisprudenza	3.480	720	1.320	5.520	1.656	7.176
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	5.160		1.080	6.240	1.872	8.112
Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	2.760	180	1.020	3.960	1.188	5.148
Studi umanistici	7.080		1.200	8.280	2.484	10.764
ATENE0	21.000	1.440	5.220	27.660	8.298	35.958
DIDATTICA EROGATA 2019/2020						
Dipartimento	ore prof. tempo pieno	ore prof. tempo definito	ore ricercatori	TOT monte ore docenti	tot monte ore contratti assegnati e da assegnare	tot ore didattica erogata
Economia e diritto	2.600	500	1.040	4.140	807	4.947
Giurisprudenza	3.715	575	1.583	5.873	835	6.708
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	4.680	0	2.139	6.819	1.674	8.493
Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	2.780	210	1.750	4.740	1.145	5.885
Studi umanistici	6.832	0	2.334	9.166	4.918	14.084
ATENE0	20.607	1.285	8.846	30.738	9.379	40.117
RAPPORTO DIDATTICA EROGATA / TEORICA						
Dipartimento	prof. tempo pieno	prof. tempo definito	ricercatori	TOT monte ore docenti	tot monte ore contratti	tot ore didattica effettiva
Economia e diritto	1,03	0,93	1,73	1,13	0,73	1,04
Giurisprudenza	1,07	0,80	1,20	1,06	0,50	0,93
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	0,91	n.d.	1,98	1,09	0,89	1,05
Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	1,01	1,17	1,72	1,20	0,96	1,14
Studi umanistici	0,96	n.d.	1,95	1,11	1,98	1,31
ATENE0	0,98	0,89	1,69	1,11	1,13	1,12

Fonte: Ns. elaborazione su dati presenti in Banca dati offerta formativa

E' da considerarsi una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili non sia superiore all'unità, e che un eventuale scarto sia motivato da una particolare attenzione alla qualità della didattica erogata in relazione al raggiungimento dei risultati di apprendimento: esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, insegnamenti di carattere molto avanzato per piccoli gruppi.

Dai dati riportati nella tabella precedente emergono rapporti maggiori dell'unità per l'intera categoria dei Ricercatori che indicano un carico superiore a quello teoricamente sostenibile mentre per i docenti di ruolo, 3 Dipartimenti su 5 hanno un rapporto superiore all'unità.

Si deve precisare che nell'analisi condotta le ore di didattica erogata fanno riferimento a quelle erogate nei corsi di studio dei Dipartimenti, non a quelle impartite dai docenti afferenti al Dipartimento. Ne deriva che se un docente insegna in un corso di altro Dipartimento, le relative ore sono ricomprese nel totale di quest'ultimo e non del Dipartimento di appartenenza. In conclusione, si può evidenziare che, anche se il rapporto a livello di Ateneo è superiore all'unità, solo il Dipartimento di Studi Umanistici continua a far maggior ricorso a contratti esterni (con circa il doppio del monte ore teorico).

Attraverso un'apposita analisi¹⁴, ogni anno l'intera offerta didattica viene monitorata, evidenziando per ogni settore scientifico disciplinare le ore offerte, distinguendo quelle offerte da docenti di ruolo e quelle affidate a contratti retribuiti.

I Dipartimenti nelle delibere di istituzione nuovi posti hanno tenuto conto anche di questa analisi, tanto che nel piano straordinario di assunzione ricercatori di tipo b), approvato con delibera del SA del 17 giugno 2019 l'Ateneo ha deciso di istituire 10 posti da ricercatore, di cui 4 su settori che presentano delle criticità relativamente alla didattica: un posto su L-OR/21 e due su L-LIN/12, un posto su SECS-P/01.

Il Nucleo di Valutazione riscontra che, per l'anno 2019/2020, a livello di Ateneo la sostenibilità della didattica presenta alcune criticità. Raccomanda pertanto che l'Ateneo continui ad approfondire l'analisi della DID e delle sue determinanti a livello di Dipartimento. Ugualmente deve rimanere elevata l'attenzione sull'utilizzo della docenza a contratto e sul carico didattico dei professori e dei ricercatori.

1.2 Valutazione del sistema di AQ adottato dall'Ateneo (R2)

1.2.1 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili (R2.A.1)

L'Ateneo dispone di un sistema di raccolta di dati ed informazioni – sistema MIA (Monitor Integrato di Ateneo) - che consente di mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati (organi di Governo, Direttori di Dipartimento, Presidenti CdS e Presidenti delle CPDS, docenti) i dati utili al monitoraggio delle proprie attività e gli indicatori richiesti per le procedure di accreditamento dei CdS¹⁵. I dati sono accessibili, a diversi livelli, con le credenziali a disposizione di ciascun docente.

Si osserva che il sistema MIA di Ateneo è oggetto di uno specifico obiettivo del piano triennale delle performance 2020 – 2022: *Rilascio MIA 2.0* che è stato realizzato entro il 30 giugno 2020.

Il Nucleo valuta positivamente il sistema di monitoraggio realizzato dall'Ateneo e raccomanda che la fruibilità e la conoscenza del pieno funzionamento dello stesso sia garantita a tutti i soggetti dell'AQ.

Inoltre, il Nucleo prende atto dell'emanazione delle *Linee guida sul coordinamento dei flussi informativi* approvate nel corso del 2020.

1.2.2 Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione (R2.B.1)

Nel periodo 2019-2020 il Nucleo di Valutazione, anche avvalendosi della collaborazione del PQA, ha continuato il follow-up dei CdS sottoposti a visita CEV¹⁶. Per ciascun corso di studio il Nucleo di Valutazione ha provveduto alla puntuale analisi degli esiti dei follow up, al fine di verificare alcune specifiche azioni intraprese dai singoli CdS volte al superamento delle raccomandazioni avanzate dalla CEV. Il Nucleo, nei primi mesi del 2020 ha audito il CdS L-18 nella riunione del 9 aprile 2020 e la LMG/01 nella riunione dell'11 maggio 2020.

¹⁴ Analisi condotta dall'Area per la Didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti - in stretta collaborazione con il Prorettore con delega alla didattica - e descritta nella nota n. 5234 del 24 febbraio 2020 inviata all'ufficio Amministrazione digitale, programmazione strategica e controllo di gestione della Direzione Generale.

¹⁵ I principali punti di forza del predetto sistema MIA per la valutazione della didattica risultano essere la tempestività con la quale i dati sono disponibili e la possibilità, per le Commissioni Paritetiche, di disporre dei giudizi analitici sui singoli insegnamenti (raccomandazione effettuata dal NdV nella relazione 2016).

I punti di debolezza continuano ad essere: il periodo di rilevazione (l'anno solare), la scarsa sensibilizzazione degli studenti circa l'importanza della compilazione del questionario e i risvolti sull'organizzazione della didattica, la non piena consapevolezza tra gli studenti della garanzia dell'anonimato del questionario.

¹⁶ LMG/01 Giurisprudenza, LM-85-bis Scienze della formazione primaria, L-11 Lingue e culture straniere occidentali e orientali, L-18 Economia: banche, aziende e mercati, L-20 Scienze della comunicazione, L-39 Teorie, culture e tecniche per il servizio sociale, LM-49 Progettazione e gestione dei sistemi turistici, LM-62 Studi politici e internazionali, LM-89 Management dei beni culturali

A seguito del processo istruttorio condotto e delle verifiche nelle fonti documentali dei singoli CdS il Nucleo ha espresso un giudizio sintetico circa l'adeguatezza delle azioni messe in campo per il superamento delle criticità. L'operazione descritta è stata ripetuta per ogni raccomandazione (contrassegnata dalla lettera "C" nella relazione della CEV) e per ogni CdS.

Tutte le schede di verifica superamento criticità sono state licenziate nella riunione del Nucleo di Valutazione dell'11 maggio 2020 e del 29 maggio 2020.

Il Nucleo ha provveduto, entro la data del 31 maggio 2020, a caricare nella piattaforma nuclei.cineca.it le Schede di verifica superamento criticità dei Corsi di Studio e di Ateneo. Un esame dell'accoglimento delle segnalazioni (contrassegnate con lettera "B") è stato condotto dal PQA.

In un'ottica di miglioramento continuo, il Nucleo di valutazione, nella sua relazione 2018, aveva raccomandato all'Ateneo di promuovere il riesame ciclico dei CdS entro la fine del 2020. Il Nucleo di valutazione rileva con favore che il processo è in corso ed è coordinato e adjuvato dal Presidio della Qualità. Il Nucleo di Valutazione suggerisce che il PQA attivi procedure per monitorare la capacità dei Cds di risolvere i problemi individuati nel predetto processo di riesame.

2 Sistema di AQ a livello dei CdS

2.1 Follow-up CdS oggetto di visita CEV

Relativamente ai 9 corsi di laurea oggetto della visita durante il processo di accreditamento periodico, 4 hanno ricevuto un giudizio soddisfacente e 5 un giudizio condizionato. Nella Tabella 2.1 viene riportato, oltre al giudizio finale, anche il numero di segnalazioni (B) e raccomandazioni (C) ricevute da ciascun CdS.

Tabella 2.1 - Giudizio finale circa l'accREDITamento Periodico del Corso di Studio

CdS	Giudizio Finale	#Segnalazioni	#Raccomandazioni
LMG/01 – Giurisprudenza	Condizionato	7	2
L-20 – Scienze della Comunicazione	Condizionato	5	5
LM-49 Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici	soddisfacente	11	1
L-18 Economia: Banche, Aziende, Mercati	Condizionato	5	6
L-39 Teorie, Culture e Tecniche per il Servizio Sociale	soddisfacente	5	1
LM-89 Management dei Beni Culturali	soddisfacente	11	1
LM-62 Studi Politici e Internazionali	Condizionato	8	4
Im-85/bis Scienze della Formazione Primaria	soddisfacente	5	1
l-11 Lingue e Culture Straniere Occidentali e Orientali	Condizionato	9	2

Fonte: Relazione finale della CEV – Allegato D del 29/02/2016

L'attività di monitoraggio dei CdS realizzata dal Nucleo di concerto con il PQA nel 2019 ha prodotto esiti soddisfacenti sia in termini di partecipazione che di capacità e volontà di recepire suggerimenti e raccomandazioni. Tale attività di monitoraggio dei corsi sopra indicati è proseguita, come anticipato nella precedente sezione, fino a maggio 2020, attraverso sia l'esame delle schede che i corsi sono stati invitati a compilare, e nelle quali rendicontavano le azioni poste in essere per il superamento delle criticità rilevate dalle CEV, sia le audizioni, laddove ritenuto necessario. In particolare, come detto, il nucleo ha incontrato i corsi L-18 e LMG/01, rispettivamente, nelle sedute del 9 aprile e dell'11 maggio.

Tale attività di monitoraggio si è conclusa con il caricamento nella piattaforma nuclei.cineca.it delle schede che hanno accertato il superamento di tutte le criticità.

2.2 Analisi degli indicatori forniti da ANVUR

Gli indicatori forniti dall'ANVUR e riassunti nella cosiddetta Scheda di Monitoraggio Annuale dei CdS sono articolati nelle seguenti sezioni:

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 6/2019);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 6/2019);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 6/2019);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento).

Si riporta di seguito l'elenco degli indicatori con la descrizione e il tipo di corso a cui sono applicabili, raggruppati per sezione:

Nucleo di valutazione Università degli Studi di Macerata

Sezione	Indicatore	Descrizione	Tipo corso
Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 6/2019)	iC01	Percentuale di studenti regolari che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare	triennali, magistrali
	iC02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi.	triennali, magistrali
	iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni	triennali, ciclo unico
	iC04	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo	magistrali
	iC05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)	triennali, magistrali, ciclo unico
	iC06	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per occupato si considera la definizione di «laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (ad es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)»	triennali
	iC06BIS	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per occupato si considera la definizione di «laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (ad es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)»	triennali
	iC06TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) con la stessa definizione di iC06BIS ma gli intervistati sono tutti i Laureati ad esclusione dei non occupati impegnati in formazione non retribuita	triennali
	iC07	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per occupato si considera la definizione di «laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (ad es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)»	magistrali, ciclo unico
	iC07bis	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per occupato si considera la definizione di «laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (ad es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)»	magistrali, ciclo unico
	iC07ter	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) con la stessa definizione di iC07BIS ma gli intervistati sono tutti i Laureati ad esclusione dei non occupati impegnati in formazione non retribuita	magistrali, ciclo unico
	iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientificodisciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	triennali, magistrali, ciclo unico
	iC09	Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8)	magistrali

Sezione	Indicatore	Descrizione	Tipo corso
Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 6/2019)	iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso	triennali, magistrali, ciclo unico
	iC11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	triennali, magistrali, ciclo unico
	iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero	triennali, magistrali, ciclo unico

Nucleo di valutazione Università degli Studi di Macerata

Sezione	Indicatore	Descrizione	Tipo corso
Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 6/2019)	iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	triennali, magistrali, ciclo unico
	iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio	
	iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno	
	iC15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno	
	iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	
	iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	
	iC17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio	
	iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo	
	iC19	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	

Sezione	Indicatore	Descrizione	Tipo corso
Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento)	iC21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno	triennali, magistrali, ciclo unico
	iC22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso	
	iC23	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo	
	iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni	
Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento)	iC25	Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS	triennali, magistrali, ciclo unico
	iC26	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU), per occupato si considera la definizione di «laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)»	magistrali, ciclo unico
	iC26BIS	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU), per occupato si considera la definizione di «laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (ad es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)»	magistrali, ciclo unico
	iC26TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) con la stessa definizione di iC26BIS ma gli intervistati sono tutti i Laureati ad esclusione dei non occupati impegnati in formazione non retribuita	magistrali, ciclo unico
Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento)	iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	triennali, magistrali, ciclo unico
	iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	

Alle dimensioni precedenti si aggiunge un gruppo di indicatori definiti “di contesto” perché relativi alle caratteristiche dei CdS in termini di immatricolati e iscritti.

Ciascun CdS riceve periodicamente i valori degli indicatori relativi all’ultimo triennio oltre ad alcune informazioni utili come *benchmark*, quali il valore medio dei CdS della stessa classe presenti nell’Ateneo, nell’area geografica e nel contesto nazionale.

Il confronto con corsi della stessa classe è sicuramente un utile strumento nel processo di autovalutazione. Tuttavia, il riferimento al solo valore medio non consente di cogliere altri aspetti del fenomeno altrettanto rilevanti tra cui, ad esempio, la variabilità di CdS con caratteristiche simili ma localizzati in aree geografiche diverse.

L’analisi presentata in questa sezione cerca di evidenziare similarità e differenze tra i CdS dell’Ateneo e i corsi della stessa classe presenti sul territorio nazionale. L’analisi degli indicatori relativi per ciascun CdS è realizzata sia a livello analitico che nell’ottica di una visione di sintesi. Nel primo caso si è inteso fornire una visione della performance di ciascun CdS; nel secondo caso l’analisi è stata condotta in senso “verticale” ovvero di sintesi di ciascun CdS (poi anche per tipologia di corso di studio e globalmente per l’Ateneo) e in un’ottica “orizzontale” ovvero di sintesi per ciascun indicatore. Il quadro di sintesi viene fornito considerando i valori medi degli indicatori e la percentuale di CdS con valori superiori alla media nazionale, sia per le diverse tipologie di CdS che a livello di Ateneo.

Nelle analisi seguenti vengono raggruppate le ultime tre sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale in un unico ambito denominato Approfondimento.

Le tabelle seguenti si riferiscono alle tre tipologie di corsi (triennali, magistrali e a ciclo unico) e assegnano colore verde (rosso) all’indicatore che in uno specifico CdS ha una performance migliore o uguale (peggiore) della media dei CdS della stessa classe in Italia. La percentuale degli indicatori è calcolata sugli indicatori validi per ogni Corso, ovvero, laddove il dato non è disponibile (evidenziato con una cella bianca), l’indicatore non è stato calcolato come facente parte del totale degli indicatori del Corso¹⁷.

Gli indicatori iC23 (Percentuale di immatricolati puri (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell’Ateneo), iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni conteggio effettuato su immatricolati puri), iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)) hanno un verso negativo rispetto agli altri, nel senso che valori alti indicano basse performance.

L’impatto visivo dei diversi valori consente di cogliere immediatamente che, nel complesso, per le tipologie dei CdS triennali e magistrali a ciclo unico, si evidenzia una performance mediamente buona (non emerge una prevalenza né di indicatori “verdi” né “rossi”), mentre per i CdS magistrali è evidente una prevalenza di colore “rosso”. L’ultima riga di ciascuna tabella sintetizza, per ogni CdS, la percentuale di indicatori “verdi” ossia con una buona performance perché superiori o uguali alla media nazionale.

In generale si segnala come la performance dei corsi di laurea sia triennali (*Tabella 2.5*) sia magistrali (ad eccezione del corso LM-19 e LM-87) (*Tabella 2.6*) sia peggiorata.

In considerazione delle predette risultanze, il Nucleo raccomanda ai Cds di adottare le opportune azioni per rafforzare la regolarità degli studi (es. potenziamento del tutorato) con specifica attenzione agli OFA (obblighi formativi aggiuntivi) per le lauree triennali e ai requisiti di accesso per le magistrali.

In particolare, il Nucleo richiama l’attenzione sui corsi di laurea triennale L-12, L-14, L-18, L-20 e L-36 e sui corsi di laurea magistrale LM-37, LM-38, LM-62, LM-77(CDA), LM-77(MIF), LM-78, LM-84, LM-87, LM-89 e

¹⁷ E’ opportuno precisare che, in questa relazione, non verranno trattati i risultati relativi agli indicatori iC17 e iC22 perché, come comunicato dall’ANVUR in data 7 ottobre 2020 tramite una news pubblicata nel sito SUA-CdS, “..a causa della proroga al 15 giugno 2020 dell’ultima sessione di laurea dell’a.a. 2018/2019, disposta dall’art.101, c.1 del Dlgs 18/2020, gli indicatori iC17 e iC22 rilasciati a Luglio 2020 (relativi alla SUA-CdS 2019/2020) presentano delle incongruenze che saranno risolte con il prossimo aggiornamento, previsto per il prossimo 15 ottobre. Si invita pertanto a non considerare i valori di iC17 e iC22 fino a tale data.”

altresì rileva come il numero di corsi di laurea magistrali che hanno la maggior parte degli indicatori “rossi” sia aumentato rispetto allo scorso anno (sono 9 corsi su 15 rispetto ai 7 corsi su 16 dell’anno precedente). A questi CdS, e soprattutto al corso di studio LM-77 (CDA) che presenta, anche quest’anno, 24 indicatori su 29 con performance inferiore alla media nazionale, il Nucleo raccomanda un’attenta analisi delle criticità e l’adozione di azioni correttive/migliorative.

Per quello che riguarda la performance dei corsi di laurea a ciclo unico, invece, l’evidente prevalenza del colore “verde” denota una situazione migliore, anche rispetto all’anno precedente.

Tabella 2.2 Corsi di laurea Triennali e indicatori di performance. Confronto UNIMC vs Italia. Colore verde (rosso) all'indicatore che in uno specifico CdS ha una performance migliore o uguale (peggiore)

Ambito	Indicatore	L-1	L-10	L-11	L-12	L-14	L-15	L-18	L-19	L-20	L-36	L-39	L-5
Didattica	iC01	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso
	iC02	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	iC03	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Verde						
	iC05	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Verde	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso
	iC06	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde
	iC06BIS	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso
	iC06TER	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso
	iC08	Rosso	Verde	Verde	Verde	Rosso	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde
Internazionalizzazione	iC10	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde
	iC11	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso
	iC12	Verde	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Verde
Ulteriori Didattica	iC13	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso
	iC14	Rosso	Verde	Rosso	Verde								
	iC15	Rosso	Verde	Rosso									
	iC15BIS	Rosso	Verde	Rosso									
	iC16	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso
	iC16BIS	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso
	iC17	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	iC18	Verde	Verde	Verde	Rosso	Verde	Verde	Rosso	Verde	Rosso	Verde	Verde	Verde
	iC19	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde							
Approfondimento	iC21	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso
	iC22	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	iC23	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Rosso	Verde	Verde	Verde	Verde
	iC24	Verde	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Verde
	iC25	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Rosso	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	iC27	Verde	Verde	Verde	Rosso	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Rosso	Rosso
	iC28	Verde	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Verde	Rosso
	%> Italia		52,0%	68,0%	48,0%	20,0%	36,0%	48,0%	40,0%	44,0%	36,0%	32,0%	52,0%

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 27/06/2020

Tabella 2.3 - Corsi di laurea Magistrali e indicatori di performance. Confronto UNIMC vs Italia. Colore rosso verde (rosso all'indicatore che in uno specifico CdS ha una performance migliore (peggiore))

Ambito	Indicatore	LM-14	LM-15	LM-19	LM-37	LM-38	LM-49	LM-52	LM-62	LM-77_CDA	LM-77_MIF	LM-78	LM-84	LM-85	LM-87	LM-89	
Didattica	iC01	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	
	iC02	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	
	iC04	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	
	iC05	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red
	iC07	Red	Green	White	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red
	iC07BIS	Red	Green	White	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red
	iC07TER	Red	Green	White	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red
	iC08	Red	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red
	iC09	Red	Green	Green	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red
Internazionalizzazione	iC10	Red	Red	Green	Red	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	
	iC11	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	
	iC12	Red	Red	Green	Red	Red	Green	Red	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	
Ulteriori didattica	iC13	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	
	iC14	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	
	iC15	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	
	iC15BIS	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red								
	iC16	Green	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	
	iC16BIS	Green	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	
	iC17	White	White	White	White	White	White	White									
	iC18	Red	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Green	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Green
	iC19	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Green
Approfondimento	iC21	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red								
	iC22	White	White	White	White	White	White	White									
	iC23	Red	Green	Green	Green	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	
	iC24	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Green
	iC25	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
	iC26	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
	iC26BIS	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
	iC26TER	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
	iC27	Green	Green	Green	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red
iC28	Green	Green	Green	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Green	
%> Italia		44,8%	55,2%	57,7%	34,5%	20,7%	51,7%	53,8%	34,5%	17,2%	41,4%	31,0%	17,2%	55,2%	31,0%	37,9%	

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 27/06/2020

Tabella 2.4 - Corsi di laurea a ciclo unico e indicatori di performance. Confronto UNIMC vs Italia. Colore rosso verde (rosso all'indicatore che in uno specifico CdS ha una performance migliore (peggiore))

Ambito	Indicatore	LMG/01	LM-85 bis
Didattica	iC01		
	iC02		
	iC03		
	iC05		
	iC07		
	iC07BIS		
	iC07TER		
	iC08		
Internazionalizzazione	iC10		
	iC11		
	iC12		
Ulteriori didattica	iC13		
	iC14		
	iC15		
	iC15BIS		
	iC16		
	iC16BIS		
	iC17		
	iC18		
Approfondimento	iC21		
	iC22		
	iC23		
	iC24		
	iC25		
	iC26		
	iC26BIS		
	iC26TER		
	iC27		
	iC28		
% > Italia		67,9%	80,0%

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 27/06/2020

Tabella 2.5 – Confronto performance CdS triennali - % indicatori maggiori o uguali alla media italiana

	L-1	L-10	L-11	L-12	L-14	L-15	L-18	L-19	L-20	L-36	L-39	L-5
SMA 2018	75,0%	74,1%	70,4%	40,7%	37,0%	54,2%	44,4%	63,0%	37,0%	33,3%	63,0%	51,9%
SMA 2019	52,0%	68,0%	48,0%	20,0%	36,0%	48,0%	40,0%	44,0%	36,0%	32,0%	52,0%	52,0%

Tabella 2.6 – Confronto performance CdS magistrali - % indicatori maggiori o uguali alla media italiana

	LM-14	LM-15	LM-19	LM-37	LM-38	LM-49	LM-52	LM-62	LM-77_CDA	LM-77_MIF	LM-78	LM-84	LM-85	LM-87	LM-89
SMA 2018	48,4%	77,4%	32,0%	41,9%	32,3%	54,8%	71,4%	38,7%	16,1%	41,9%	74,2%	32,3%	67,7%	29,0%	48,4%
SMA 2019	41,9%	54,8%	53,6%	35,5%	22,6%	51,6%	57,1%	32,3%	16,1%	38,7%	29,0%	22,6%	58,1%	35,5%	35,5%

Un ulteriore approfondimento di analisi è stato condotto per avere una visione di sintesi per tipologia di corso (triennale, magistrale e a ciclo unico), confrontando le performance di ateneo a livello di CdS con le rispettive medie nazionali. L'analisi è stata realizzata presentando un raggruppamento di indicatori per categorie omogenee alternativo a quello proposto dall'ANVUR nelle Scheda di Monitoraggio Annuale per evidenziare i seguenti fenomeni:

- Performance durante il corso;
- Performance alla conclusione del corso;
- Capacità di attrazione;
- Condizione occupazionale;
- Internazionalizzazione;
- Abbandoni/fedeltà;
- Contributo organizzazione della docenza/ sostenibilità dei corsi.

Per ciascuno dei precedenti punti è stata considerata una selezione di indicatori presentati in una tabella che riporta il confronto dei valori medi degli indicatori a livello Ateneo e a livello nazionale.

Performance durante il corso (Tabella 2.7)

Indicatori selezionati:

- iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (numeratore e denominatore dell'indicatore si riferisce agli studenti iscritti regolari);
- iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale di CFU da conseguire (i CFU conseguiti si riferiscono agli immatricolati puri);
- iC15: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (numeratore e denominatore dell'indicatore si riferisce agli immatricolati puri);
- iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (numeratore e denominatore dell'indicatore si riferisce agli immatricolati puri).

Il confronto Ateneo-Italia consente di rilevare una performance durante il corso leggermente al di sotto della media nazionale. Il divario con la media nazionale aumenta se si considerano le lauree magistrali.

Tale risultato si inverte solo per i due corsi di laurea magistrali a ciclo unico, segno che gli studenti di tali corsi sono più propensi a mantenersi in regola con il piano di studi (infatti la media degli indicatori iC13, iC15 e iC16 per le magistrali a ciclo unico è superiore alla media nazionale).

Tabella 2.7 – Indicatori di “Performance durante il corso di studi” – Medie degli indicatori 2018

Valori medi		iC01		iC13		iC15		iC16	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	12	0,50	0,52	0,53	0,56	0,61	0,66	0,44	0,46
Lauree Magistrali	15	0,48	0,54	0,62	0,67	0,71	0,80	0,52	0,58
Magistrali C.U.	2	0,62	0,62	0,89	0,69	0,85	0,77	0,76	0,61
Medie Totali		0,51	0,56	0,62	0,66	0,70	0,77	0,51	0,55

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 27/06/2020

Questo raggruppamento di indicatori è particolarmente rilevante in relazione al Requisito R3.B: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Performance alla conclusione del corso (Tabella 2.8)

L'unico indicatore selezionato in questa relazione è iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi¹⁸.

Gli studenti maceratesi dei CdS triennali e magistrali evidenziano una capacità di laurearsi entro la durata regolare del corso maggiore della corrispondente media nazionale. Si può osservare che, per quanto riguarda gli studenti dei CdS magistrali a ciclo unico, si hanno valori pressoché uguali alla media nazionale.

Tabella 2.8 – Indicatori di “Performance alla conclusione del corso di studi” – Medie degli indicatori 2018

Valori medi		iC02	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	12	0,65	0,53
Lauree Magistrali	15	0,63	0,58
Magistrali C.U.	2	0,50	0,51
Medie Totali		0,64	0,58

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 27/06/2020

Questo raggruppamento di indicatori è particolarmente rilevante in relazione al Requisito R3.B: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Capacità di attrazione (Tabella 2.9)

Indicatori selezionati:

- iC03: Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre regioni;
- iC04: Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro ateneo.

La capacità di attrazione è misurata in maniera diversa sui corsi di laurea triennali e ciclo unico (iC03) rispetto a quelli magistrali (iC04).

Gli studenti iscritti al primo anno dei corsi triennali e delle lauree a ciclo unico provenienti da altre regioni sono inferiori alla media nazionale, il gap è maggiore nel primo caso.

Per i corsi magistrali, invece, si rileva un dato analogo alla media nazionale; si tratta di un miglioramento rispetto al precedente a.a..

Tabella 2.9 – Indicatori “Capacità di attrazione” – Medie degli indicatori 2018

Valori medi		iC03		iC04	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	12	0,22	0,28		
Lauree Magistrali	15			0,33	0,33
Magistrali C.U.	2	0,20	0,23		
Medie Totali		0,22	0,27	0,37	0,38

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati 27/06/2020

Condizione occupazionale (Tabella 2.10)

Indicatori selezionati:

- iC07: Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.).

¹⁸ Gli indicatori iC17 e iC22 non sono considerati in questa sezione perché presentano delle incongruenze dovute alla proroga al 15 giugno 2020 dell'ultima sessione di laurea dell'a.a. 2018/2019 disposta dall'art. 101, c. 1 del Dlgs 18/2020

L'indicatore iC07 presenta risultati al di sopra dei valori nazionali, dato questo in netto miglioramento rispetto all'anno precedente, quando MC era al di sotto della media nazionale

Tabella 2.10 – Indicatori “condizione occupazionale” – Medie degli indicatori 2018

Valori medi		iC07	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia
Lauree Magistrali	15	0,73	0,72
Magistrali C.U.	2	0,62	0,55
Medie Totali		0,78	0,77

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 27/06/2020

Questo indicatore è particolarmente rilevante in relazione al Requisito R3.A: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

Internazionalizzazione (Tabella 2.11)

Indicatori selezionati:

- iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (espresso in ‰);
- iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (espresso in ‰).

Il grado di internazionalizzazione è misurato a priori (iC12) e durante il percorso di studi (iC10).

Nel primo caso, i valori sono ovviamente molto bassi anche a livello nazionale. Da segnalare la media del 10,1% delle lauree magistrali dell'Ateneo. Tale dato deriva probabilmente da pochi corsi se si considera che solo il 18,75% dei CdS magistrali presenta un indicatore superiore alla media nazionale e nello specifico, dalla Tabella 2.3 - “Corsi di laurea Magistrali e indicatori di performance. Confronto UNIMC vs Italia” si rileva che i corsi magistrali con indicatore maggiore o uguale alla performance nazionale sono solo quattro (uno in più rispetto all'a.a. precedente): LM-19, LM-49, LM-52 e LM-77 MIF. Si tratta di tre corsi di laurea magistrale erogati in inglese che rilasciano il doppio/multiplo titolo ad eccezione del corso LM-19 “Comunicazione e culture digitali” erogato in italiano. Il maggior numero di studenti con titolo estero iscritti a questi corsi è dato dagli studenti degli Atenei stranieri in convenzione.

Per quanto riguarda i CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari entro la durata normale del corso (iC10), i corsi magistrali e magistrali a ciclo unico dell'Ateneo evidenziano prestazioni superiori a quelle medie nazionali.

Tabella 2.11 – Indicatori di “internazionalizzazione” – Medie degli indicatori 2018

Valori medi		iC10		iC12	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	12	18,84‰	20,54‰	19,02‰	27,23‰
Lauree Magistrali	15	52,42‰	40,21‰	88,52‰	33,73‰
Magistrali C.U.	2	18,29‰	16,38‰	16,66‰	8,83‰
Medie Totali		45,79‰	39,66‰	77,6‰	43,41‰

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 27/06/2020

Questo raggruppamento di indicatori è particolarmente rilevante in relazione al Requisito R3.B: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Abbandoni/fedeltà (Tabelle 2.12)

Indicatori selezionati:

- iC14: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (indicatore riferito agli immatricolati puri);
- iC18: Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'ateneo;
- iC21: Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno;
- iC23: Percentuale di immatricolati puri (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'ateneo;
- iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (indicatore riferito agli immatricolati puri);
- iC25: Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS.

Gli indicatori iC14 e iC24 possono essere interpretati insieme come misura del fenomeno dell'abbandono, nel primo caso, subito dopo il primo anno di esperienza nel CdS e, nel secondo caso, alla fine della durata regolare del ciclo.

La percentuale di studenti dell'ateneo maceratese che prosegue al II nello stesso corso di studio è più alta della media nazionale se si considerano le magistrali a ciclo unico, mentre è leggermente più bassa nel caso delle triennali e delle magistrali. In totale, il dato di UNIMC è comunque più basso di quello nazionale.

La percentuale di abbandoni del Cds dopo N+1 anni è in generale più alta della media nazionale: il gap è più marcato in caso di lauree magistrali e si annulla in caso di magistrali a ciclo unico

Ad ogni modo, non tutti gli abbandoni al II anno determinano un definitivo abbandono degli studi in quanto una parte degli studenti prosegue in altri CdS dell'ateneo (iC23).

Gli studenti dell'ateneo maceratese sono mediamente più soddisfatti degli studenti degli altri atenei (iC25) e tale soddisfazione si riflette anche sulla convinzione della scelta universitaria (iC18), visto che il 74% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di laurea, dato superiore alla media nazionale.

Tabella 2.12 – Indicatori “Abbandoni/Fedeltà” – Medie degli indicatori 2018

Valori medi		iC14		iC18		iC21		iC23		iC24		iC25	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia										
Lauree Triennali	12	0,71	0,76	0,71	0,67	0,78	0,84	0,04	0,04	0,30	0,31	0,92	0,89
Lauree Magistrali	15	0,83	0,89	0,72	0,69	0,84	0,90	0,01	0,01	0,12	0,07	0,87	0,84
Magistrali C.U.	2	0,88	0,84	0,77	0,76	0,94	0,91	0,02	0,04	0,28	0,28	0,92	0,92
Medie Totali		0,81	0,86	0,74	0,71	0,85	0,91	0,04	0,04	0,22	0,19	0,92	0,90

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 27/06/2020

Questo raggruppamento di indicatori è particolarmente rilevante in relazione al:

- Requisito R3.B: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.
- Requisito R3.D: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Contributo organizzazione della docenza/sostenibilità dei corsi (Tabelle 2.13)

Indicatori selezionati:

- iC19: Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;
- iC27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza);

- iC28: Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

La sostenibilità dei corsi è positiva in termini di ore di docenza erogate da docenti strutturati (iC19) anche considerando l'opportunità che hanno gli studenti dell'ateneo di essere seguiti (media indicatore iC27 inferiore alla media nazionale, esclusi i corsi di laurea magistrale a ciclo unico).

Tabella 2.13 – Indicatori “Contributo organizzazione della docenza/sostenibilità dei corsi” – Medie degli indicatori 2018

Valori medi		iC19		iC27		iC28	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	12	0,63	0,59	33,47	37,85	35,78	34,37
Lauree Magistrali	15	0,65	0,59	14,43	18,99	11,25	12,27
Magistrali C.U.	2	0,73	0,60	52,25	32,31	28,49	25,53
Medie Totali		0,72	0,66	26,62	29,86	24,07	23,93

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 27/06/2020

Questo raggruppamento di indicatori è particolarmente rilevante in relazione al Requisito R3.C: Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

3 Sistema AQ per la Ricerca e terza missione

3.1 Qualità della ricerca e della terza missione (R4)

3.1.1 Visione della qualità della ricerca e della terza missione (R4.A)

3.1.1.1 Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca (R4.A.1)

Le Strategie e gli obiettivi di Ateneo per la qualità della ricerca sono chiaramente definiti nel Piano strategico 2019-2021, integrato dal documento “Prossimità accogliente. Immaginare l’ateneo oltre la pandemia”, approvato il 21 luglio 2020 dal Senato Accademico e il 24 luglio 2020 dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre ogni anno la Delegata del Rettore alla ricerca relaziona dettagliatamente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico, nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati, così come previsto dall’art. 3 *quater* della L. 1/2009.

L’Ateneo ha individuato obiettivi anche relativamente alla terza missione, nell’ambito della quale si è prefissato di promuovere attività di ricerca orientata alla qualità e in dialogo costante con i territori, in ambiti nazionale e internazionale (Obiettivo 2.1). Peraltro, la terza missione non può prescindere anche da quella che nel Piano Strategico viene definita come quarta missione (ossia l’insieme delle azioni volte a rafforzare il ruolo dell’Università come bene e spazio pubblico), e public engagement (ossia l’insieme delle azioni volte a consolidare l’interazione con il territorio e la società civile), come risulta dalla strategia 4.1.2.

Il Nucleo prende atto del passaggio dai “Poli” alle “Aree” di ricerca, annunciato nella relazione della delegata alla ricerca del 2018, e attualmente individuate in: sostenibilità e manifattura digitale; cittadinanza, democrazia, disuguaglianza e welfare; turismo, agricoltura e beni culturali; patrimonio culturale, modelli di pensiero, linguaggi e memoria; salute, società 4.0, cultura digitale e multimodalità.

Il Nucleo auspica che il passaggio dai “Poli” alle “Aree” possa favorire il rafforzarsi di attività di ricerca trasversali, aperte all’interdisciplinarietà e in proficua connessione con la società civile ed economica.

Il Nucleo apprezza, inoltre, il lavoro che l’ateneo sta conducendo per l’attuazione della strategia Humans Resources Strategy for researchers, così come descritto nella relazione annuale della delegata alla ricerca.

3.1.1.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi (R4.A.2)

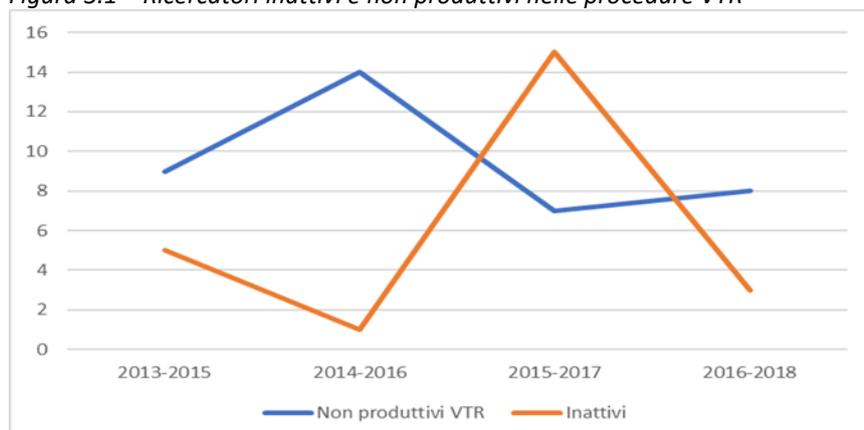
Il monitoraggio della ricerca scientifica ha un momento fondamentale nella VTR (valutazione triennale della produzione scientifica)¹⁹ che, pur essendo finalizzata alla distribuzione delle risorse, consente di avere a disposizione lo stato aggiornato dei risultati – sebbene meramente quantitativi - delle attività di ricerca svolte in Ateneo. Sulla base di questa analisi è possibile individuare le eventuali criticità e verificare percorsi di superamento delle medesime.

Il Nucleo, sebbene consapevole che il sistema della VTR è in grado di cogliere solo parzialmente la complessità dell’attività di ricerca, apprezza lo sforzo dell’Ateneo di adottare criteri di valutazione e nell’attivare attività di analisi della produzione scientifica.

Positiva appare anche l’azione di monitoraggio dei ricercatori inattivi che ha consentito di rilevare un deciso miglioramento del dato rispetto al triennio 2015-2017.

¹⁹ Annualmente si sottopongono a valutazione i risultati del triennio precedente.

Figura 3.1 – Ricercatori inattivi e non produttivi nelle procedure VTR



Fonte: Relazione sull'attività di ricerca e di terza missione – anno 2019

Per quanto attiene le attività di formazione alla ricerca apprezzabile è il sostegno finanziario *esterno* della ricerca ottenuto attraverso il Programma EUREKA, cui l'Ateneo ha aderito dal 2013 e che coinvolge la Regione Marche, le Università marchigiane e le imprese, per la realizzazione di percorsi dottorali di formazione e di ricerca in settori scientifico-disciplinari e tecnologici rilevanti per le esigenze del territorio.

Tale Programma ha fatto sì che nel tempo venissero assegnate risorse co-finanziate da parte della Regione Marche e/o da imprese presenti sul territorio per progetti in partenariato tra Università e Regione Marche e/o imprese. I dati più significativi delle ultime tre edizioni (Cicli XXXIII, XXXIV e XXXV) sono indicati nella Tabella 3.2.

Il Nucleo prende atto con favore dei risultati ottenuti dall'Ateneo sul fronte della cooperazione Università-Imprese, tanto che, dal censimento effettuato dall'Osservatorio Fondazione CRUI nel 2015, il Programma Eureka dell'Università di Macerata, risultava essere stato inserito tra le 12 buone pratiche realizzate dagli atenei italiani nell'ambito dell'apprendistato.

Tabella 3.1 – Numero di Immatricolati, di borse e percentuale di finanziamento esterno per i corsi di Dottorato – Anni 2016- 2019

Ciclo	Durata Legale del corso	Numero Immatricolati	di cui stranieri	n. borse	di cui co-finanziate esterno	% finanziamento esterno
XXXII	2016-2019	42	2	33	13,5	40,9%
XXXIII	2017-2020	37	7	32	6	18,8%
XXXIV	2018-2021	35	3	31	11	35,5%
XXXIV	2019-2020	39	4	35*	12	34,3%
Totali		153	16	131	42,5	32,4%

* una delle borse è cessata per rinuncia al corso da parte della vincitrice

Fonte: Ufficio Ricerca Scientifica e Dottorato – 29/07/2020

L'edizione 2019 del dottorato (ciclo XXXV) ha riscontrato un sostanziale mantenimento del contributo del finanziamento esterno, consolidando un buon livello di finanziamento. Nel 2019 sono state assegnate 35 borse di dottorato (il numero più alto degli ultimi 5 anni).

Le 12 borse co-finanziate sono state attivate sia nell'ambito del Programma sopra citato (nr. 7 borse per un importo pari a 364.000,00 €) che nel Programma dottorati innovativi con nr. 5 borse per un importo di oltre 350.000,00 € (Tabella 3.2)

Tabella 3.2 – Numero di Progetti presentati e finanziati, borse attivate e ammontare complessivo delle stesse per i corsi di Dottorato – Anni 2016- 2019

PROGRAMMA EUREKA	Progetti presentati	Progetti finanziati	Borse attivate	Importo co-finanziato Regione Marche e/o Imprese partner
Ciclo XXXII	14	12	12	€ 624.000,00
Ciclo XXXIII	9	7	6	€ 312.000,00
Ciclo XXXIV	12	7	7	€ 364.000,00
Ciclo XXXV	7	7	7	€ 364.000,00

PROGRAMMA DOTTORATI INNOVATIVI	Progetti presentati	Progetti finanziati	Borse attivate	Importo finanziamento RM / Imprese partner
Bando 2018	5	4	4	€ 284.000,00
Bando 2019	5	5	5	€ 355.000,00

Fonte: Ufficio Ricerca Scientifica e Dottorato – 29/07/2020

Infine risulta positivo, sotto il profilo dell'internazionalizzazione dei percorsi di studio e della mobilità all'estero, il numero delle convenzioni di co-tutela per le tesi di dottorato, finalizzate al conseguimento congiunto del doppio titolo di dottore di ricerca in Italia e all'estero, a seguito di un percorso di dottorato svolto sotto la supervisione congiunta di due docenti, uno appartenente all'Ateneo maceratese e uno a quello estero, presso il quale il dottorando è contemporaneamente tenuto ad iscriversi, benché, al momento, risulti in lieve calo rispetto allo scorso ciclo²⁰.

Con un'apprezzabile visione prospettica, la Scuola di Dottorato ha promosso un'azione dedicata al "Potenziamento della mobilità internazionale dei dottorandi" che prevede l'erogazione di benefici economici a sostegno delle spese di mobilità all'estero, da assegnare attraverso una selezione dei programmi di ricerca e formazione proposti dai dottorandi stessi. L'intento del programma è incoraggiare i dottorandi a trascorrere periodi di studio e ricerca all'estero tramite l'assegnazione, nel 2020, di dieci contributi per rimborso spese per un massimo di € 3.000,00 ciascuno.

²⁰ Il dato risulta ancora suscettibile di variazione in quanto ancora non terminato il ciclo.

Tabella 3.3 – Numero convenzioni di co-tutela attivi nel 2019

Ciclo	Outgoing	Incoming	Università estera
XXXII	1		Universidad de Girona
	1		Ecole Pratiques des hautes etudes
	1		Paris 1 Sorbonne Pantheon
		1	Paris 8 Saint Denis
		1	MGIMO
XXXIII	1	1	MGIMO Moscow
	1		Ludwig-Maximilians-Universität München
		1	Santiago de Compostela
		1	Universidad de Sevilla
		1	Institut Catholique di Toulouse (ICT)
XXXIV	1		Eötvös Loránd University Budapest
	1		Université d'Angers
	1		Université libre de Bruxelles
	8	6	

Fonte: Ufficio Ricerca Scientifica e Dottorato – 29/07/2020

3.1.1.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri (R4.A.3)

I criteri interni per la ripartizione e l'assegnazione dei fondi, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto di autonomia di Ateneo, sono deliberati dagli Organi Accademici una volta ricevuta la proposta del Comitato di Ateneo (C.A.T.) che si esprime sulla base dei criteri specifici individuati dai rispettivi Comitati di Area per la Ricerca (C.A.R.).

Ai sensi dell'art 36 dello Statuto di Ateneo, "al fine di promuovere, coordinare e diffondere informazioni inerenti alle attività ed ai risultati conseguiti, tutte le strutture di ricerca attive nell'Università comunicano annualmente al Comitato scientifico di Ateneo le tematiche della ricerca affrontate e le interrelazioni con gli altri settori scientifici"

- Per la ripartizione delle risorse finanziarie a sostegno della ricerca dipartimentale, è stata adottata la già citata procedura di valutazione annuale VTR che si articola in:
- (QV1) - quota individuale attribuita ai docenti sulla base della propria produzione scientifica
- (QV2) - quota variabile attribuita alle strutture dipartimentali sulla base della valutazione della produzione scientifica dei docenti e ricercatori alle medesime afferenti.

I criteri di assegnazione delle risorse, da ultimo modificati nella seduta del Senato del 24 settembre 2019, sono pubblicati in un'apposita pagina web del sito di Ateneo e vengono ulteriormente comunicati a tutti i docenti sottoposti a valutazione al momento dell'apertura della fase di valutazione stessa.

Il Nucleo apprezza l'iniziativa, adottata a decorrere dal 2019, di assegnare un punteggio premiale per i ricercatori che conferiscono le informazioni relative ai loro "prodotti" in modo più funzionale alle procedure di valutazione VQR.

3.1.1.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione (R4.A.4)

Come è emerso anche dalla relazione annuale del PQA l'Ateneo ha predisposto ed implementato al proprio interno un sistema di monitoraggio in grado di raccogliere informazioni utili anche alla compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale, ossia:

- ✓ Numero di imprese spin off

- ✓ Attività conto terzi
- ✓ Accordi e convenzioni di terza e quarta missione
- ✓ Strutture di intermediazione per la Terza Missione
- ✓ Didattica aperta (acquisizione soft skill e certificazione delle competenze)
- ✓ Public Engagement, ossia grandi eventi rivolti al pubblico.

I dati sono inseriti e aggiornati a livello centrale dall'Ufficio valorizzazione della ricerca ILO e Placement.

Dalla relazione della delegata alla terza missione si evince come nel corso del 2019, l'Ateneo ha confermato alcune attività consolidate di valorizzazione della ricerca utili anche ai fini della Terza Missione e avviato nuovi percorsi di stimolo all'imprenditorialità e alle competenze trasversali.

Oltre al consolidato Laboratorio Umanistico per la creatività e l'innovazione (LUCI), ora giunto alla VII edizione, che propone un percorso formativo multidisciplinare per coinvolgere gli studenti in attività pratiche e di gruppo per lo sviluppo di un'idea di impresa e per potenziare le competenze trasversali utili per il percorso accademico professionale, si è affiancato nel 2019 il percorso "Aula Empreunde UniMC". Tale percorso si instaura nell'ambito del progetto europeo "Interreg Europe IEER – Boosting innovative Entrepreneurial Ecosystem in Regions for young entrepreneurs", ed è stato riconosciuto dalla Commissione Europea come best practice. L'obiettivo è definire percorsi e soluzioni smart al fine di rafforzare gli ambienti imprenditoriali innovativi a favore di giovani imprenditori. La prima edizione si è conclusa il 18 giugno 2019 e ha visto coinvolti quaranta studenti.

Il potenziamento del trasferimento tecnologico e della conoscenza ha condotto alla costituzione di imprese spin off dell'Ateneo (attualmente 4, di cui l'ultima costituita nel 2018). Nel 2019 è stato avviato un monitoraggio delle attività e dei piani di sviluppo delle spin off, ed è stata istituita una commissione tecnica con il compito di esprimere un parere sia sulla costituzione di nuove iniziative sia sui bilanci annuali e quindi sull'andamento economico-finanziario delle spin off attive, producendo un primo piano di razionalizzazione.

In tema di terza missione, è da segnalare la partnership sul progetto "Start Macerata", coordinato e promosso dal Comune di Macerata, che si propone di favorire la costituzione, lo sviluppo ed il successo di nuove imprese nel territorio maceratese attraverso la realizzazione di un ecosistema urbano in grado di promuovere l'imprenditorialità e l'innovazione.

Sempre attivo risulta l'incubatore per imprese culturali e creative (CreaHub) dell'Ateneo, che ha ospitato nel 2019 diverse attività seminariali, eventi, incontri e laboratori ed ha praticato consulenze alle imprese, start up e progetti imprenditoriali che ne hanno chiesto la collaborazione.

3.1.2 Qualità della ricerca nei Dipartimenti (R4.B)

Dalle audizioni condotte in passato dal Nucleo di Valutazione e dai documenti prodotti è emerso che tutti i Dipartimenti hanno definito proprie linee strategiche, coerenti con quelli di Ateneo, monitorano annualmente il raggiungimento degli obiettivi previsti, proponendo eventuali azioni di miglioramento e/o correttive.

Con riferimento a tale attività, il Nucleo valuta molto positivamente le *Linee guida per la Redazione della relazione annuale sulla ricerca dipartimentale* redatte dal PQA nel 2020 che hanno consentito di superare la criticità in passato rilevata dovuta alla produzione da parte dei Dipartimenti di documenti disomogenei per numero, struttura e contenuto.

I criteri di distribuzione delle risorse sono definiti dai Dipartimenti in modo trasparente e resi accessibili.

Al fine di un ancora più efficace coordinamento ed integrazione delle attività di ricerca tra Dipartimenti e Ateneo, il Nucleo raccomanda di rafforzare ulteriormente l'attività del tavolo attivato tra personale degli uffici centrali preposti alla ricerca e personale dedicato alla ricerca dei Dipartimenti.

3.2 Un'analisi della produttività scientifica del corpo docente: focus su nuovi assunti

Il modello di assegnazione del FFO 2020 ha previsto, nell'ambito della Quota Premiale destinata agli Atenei, che una parte di queste risorse (per l'anno 2020 pari al 20%) venga ripartita in base alla Valutazione delle politiche di reclutamento relative al triennio 2017-2019 utilizzando in particolare i dati relativi alla VQR 2011-2014²¹. Tale valutazione prende in considerazione la Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati da ciascun Ateneo, attraverso l'indicatore IRAS 2 PO_17_19²² in cui la parte quantitativa dell'indicatore è rappresentata dal peso in termini di punti organico (PO²³) dei soggetti reclutati nel periodo di riferimento mentre, per la componente qualitativa, vengono prese in considerazione:

- la valutazione relativa ai prodotti attesi per i soggetti in mobilità che hanno partecipato alla VQR 2011-2014;
- per i soggetti che non hanno partecipato alla VQR 2011-2014, la valutazione media riportata nella VQR 2011-2014 dai soggetti reclutati nell'Ateneo di cui alla lettera a).

La Valutazione delle politiche di reclutamento ha visto risultati differenti dell'Ateneo nell'ultimo quadriennio. La percentuale di risorse ottenute dall'Università di Macerata sul totale risorse messe a disposizione a livello nazionale è stata infatti dello 0,45% nel 2017, dello 0,48% nel 2018, dello 0,37% nel 2019 e dello 0,39% nel 2020 (Tabella 3.4).

Si osserva, seppur minimo, un lieve cenno di miglioramento dell'ultimo anno che si colloca comunque al di sotto dei valori del 2018 e 2017.

Tabella 3.4 – Peso percentuale delle “Politiche di reclutamento di UNIMC” e relativo finanziamento.

Quota premiale	% Politiche di reclutamento personale VQR	PREMIALE politiche Reclutamento B	% QUOTA PREMIALE TOTALE
2017	0,45%	1.372.449	0,61%
2018	0,48%	1.596.730	0,61%
2019	0,37%	1.306.506	0,61%
2020	0,39%	1.516.794	0,53%

Fonte: Ns. elaborazioni su DD.MM. di assegnazione FFO anni 2017, 2018, 2019 e 2020

Considerando che il peso storico nel sistema nazionale dell'Ateneo è stato dello 0,61 fino al 2019 grazie al vincolo stabilito nell'ambito dell'Accordo di programma, è possibile constatare un brusco peggioramento del peso dell'Ateneo dovuto tra l'altro alle politiche di reclutamento:

il Nucleo invita l'Ateneo sulla base dei dati considerati e in vista della nuova VQR a prestare grande attenzione al tema della produttività dei nuovi reclutati.

Nell'ambito di tale risultato il Nucleo ha stabilito di effettuare un ulteriore approfondimento: si è analizzata la produttività nel periodo 2017-2019 dei soggetti in mobilità, comparando il risultato con i soggetti non in mobilità.

A tal fine si è provveduto anzitutto a prendere in considerazione le pubblicazioni prodotte da ciascun Dipartimento. La Tabella 3.5 mostra la produzione scientifica di Ateneo con il dettaglio della tipologia e del

²¹ DM 442 del 10/08/20, Art. 3 – Assegnazioni destinate alle finalità premiali di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n.180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1 (Quota premiale FFO – Allegato 1)

²² Indicatore quali-quantitativo dei prodotti di ricerca dei docenti che negli anni 2016, 2017 e 2018 sono stati reclutati dall'Ateneo o incardinati in una fascia superiore.

²³ Nuovi ingressi nell'organico dell'Ateneo: po = 1; pa = 0,7; ru = 0,5; professori ex art. 1, comma 12, l. 230/05 = 0,5. Passaggi di qualifica interni all'Ateneo: da pa a po = 0,3; da ru a pa = 0,2; da ru a po = 0,5.

Dipartimento. I contributi maggiori si evidenziano nelle tipologie “Contributo in volume” che rappresenta il 35,97% della produzione totale, seguito dal 29,33% degli “Articoli in rivista”.

Tabella 3.5 Numero prodotti della ricerca per Tipologia e Dipartimento - Totale Docenti Anni 2017/2019

Tipologia Prodotto	Dipartimento					
	DED	GIUR	SFBCT	SPOCRI	STUM	ATENEO
01.01 Articolo in Rivista	203	268	398	151	362	1.382
01.02 Recensione in rivista	2	17	70	7	58	154
01.03 Scheda bibliografica		49				49
01.04 Nota a sentenza		35	1			36
01.05 Abstract in rivista		3	9			12
01.06 Traduzione in rivista		1			7	8
02.01 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	169	349	372	118	687	1.695
02.02 Postfazione/Prefazione	2	7	29	6	24	68
02.03 Breve introduzione		10	22	4	19	55
02.04 Voce (in dizionario o enciclopedia)	4	5	4	3	24	40
02.05 Traduzione in volume				1	4	5
02.07 Schede di catalogo, repertorio o corpus			39		10	49
03.01 Monografia o trattato scientifico	20	31	50	19	46	166
03.04 Bibliografia			6			6
03.05 Edizione critica di testi/Edizione critica di scavo			1	1	5	7
03.08 Traduzione di libro			3	2	4	9
04.01 Contributo in atti di convegno	15	7	21	8	25	76
04.02 Abstract in atti di convegno		7	21	7	12	47
04.03 Poster			5	2	7	14
06.01 Curatele	10	36	68	24	80	218
07.01 Altro	6	7	18	1	13	45
08.01 Direzione Scavi Archeologici			5		24	29
08.02 Direzione Poli Museali			4		2	6
09.01 Comitati di redazione di collane scientifiche		3	24	4	28	59
10.01 Comitati di redazione di riviste	17	7	33	5	25	87
11.01 Progetti ministeriali	13	14	37	12	29	105
11.02 Progetti UE e internazionali	14	10	71	17	14	126
11.03 Progetti con altri soggetti e rapporti con il territorio	10	11	44	13	17	95
11.04 Attività conto terzi e prestazioni professionali			8	4	23	35
12.01 Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica	2		16	3	8	29
Totale complessivo	487	877	1.379	412	1.557	4.712

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti dall'Ufficio Sistema informativo, statistica e banche dati

Sulla base di questi dati si è analizzata la produzione scientifica dei docenti presenti in Ateneo nello stesso periodo suddividendoli tra Docenti IN mobilità e Docenti NON in mobilità, così come rappresentato nella Tabella 3.6.

Tabella 3.6 Numerosità della docenza Totale, NON in mobilità e IN mobilità per il triennio 2017/2019

Dipartimento di	Numero docenti attivi nel triennio		di cui in mobilità		
	TOTALE	di cui NON in mobilità	nuove unità	passaggi carriera	Totale IN mobilità
Economia e diritto (DED)	39	34		5	5
Giurisprudenza (GIUR)	63	48	8	7	15
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo (SFBCT)	70	53	5	12	17
Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali (SPOCRI)	44	34	3	7	10
Studi umanistici - lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia (STUM)	89	71	9	9	18
ATENEO	305	240	25	40	65

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti dall'Ufficio personale docente

Si è provveduto quindi a calcolare la “produzione media per docente” nel periodo considerato distinguendola per docenti IN mobilità (nuove unità o passaggi di carriera) e docenti NON in mobilità. Il dato, riferito al triennio 2017-2019, è presentato sia in relazione al totale prodotti di ricerca sia con dettaglio per le monografie e gli articoli recensiti su Scopus (Tabella 3.7).

Tabella 3.7 - Produzione media totale per Dipartimento e docenti IN mobilità e NON nel triennio 2017/2019

Dipartimento di	Produzione media TOTALE nel triennio			di cui MONOGRAFIE			di cui SCOPUS		
	Docenti NON in Mobilità	Docenti IN mobilità		Docenti NON in Mobilità	Docenti IN mobilità		Docenti NON in Mobilità	Docenti IN mobilità	
		nuove unità	passaggi carriera		nuove unità	passaggi carriera		nuove unità	passaggi carriera
DED	8,884	-	21,000	6,535	0,000	12,400	2,349	-	8,600
GIUR	10,117	11,750	25,143	9,383	11,625	23,286	0,733	0,125	1,857
SFBCT	15,441	17,400	31,750	12,746	15,000	26,750	2,695	2,400	5,000
SPOCRI	7,409	-	12,286	6,068	6,667	5,857	1,341	0,667	3,286
STUM	14,651	18,556	14,444	13,233	16,556	13,556	1,419	2,000	0,889
ATENEO	11,938	13,920	21,950	10,277	13,480	17,725	1,661	1,320	3,675

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti dall'Ufficio personale docente e dall'Ufficio Sistema informativo, statistica e banche dati

La tabella precedente evidenzia come, nella produzione media TOTALE del triennio, i docenti IN mobilità siano “mediamente” più produttivi dei loro colleghi NON in mobilità. Nell’analizzare i dati in dettaglio a livello di Ateneo, i docenti IN mobilità per “passaggi di carriera”, risultano addirittura produrre circa un 84% di prodotti in più dei loro colleghi NON in mobilità mentre le “nuove unità” un 16% di prodotti in più.

Questa tendenza si evidenzia anche nel dettaglio delle categorie che fanno riferimento alle sole Monografie (31% di prodotti in più per i nuovi assunti e 72% dei prodotti in più per i passaggi di carriera) e delle pubblicazioni con indice Scopus (dove troviamo una tendenza negativa per i nuovi assunti e oltre il 100% di prodotti in più per i passaggi di carriera).

Il Nucleo di valutazione raccomanda di mantenere una forte attenzione alla qualità del reclutamento e, anche a seguito della delibera del Senato accademico del 14/4/2018 in materia di programmazione del personale, ribadisce la raccomandazione agli Organi di Governo dell’Ateneo di richiedere ai dipartimenti una programmazione pluriennale (di durata biennale/triennale dei SSD con possibilità di aggiornamenti annuali) al fine di:

- consentire agli organi di Ateneo una visione complessiva delle esigenze di personale del Dipartimento e delle motivazioni rispetto ai parametri di Ateneo;
- favorire una ancor maggiore consapevolezza e orientamento alla qualità nei processi programmazione del personale a livello dipartimentale.

4 Strutturazione delle audizioni

Nel corso del 2019 e nella prima parte del 2020, il Nucleo di valutazione:

- ha continuato il processo di follow up descritto nella sezione 2 *Il sistema di AQ a livello dei Cds*, incontrando, in particolare i Cds L-18 e LMG-01;
- ha incontrato nelle sedute del 28/10/2019 e 29/01/2020 i proponenti del Cds "Economia, Territorio, Ambiente", che, avendo ricevuto l'accreditamento, sarà attivo dall'a.a. 20/21;
- ha preliminarmente incontrato i proponenti del corso L-14 nella seduta del 29 luglio 2020.

Inoltre il Nucleo ha analizzato tutte le relazioni delle CPDS relative al 2019, avendone in precedenza incontrato i rappresentanti nella riunione del 19 luglio 2019. Nell'analisi delle relazioni annuali delle CPDS del 2019, similmente a quanto fatto nell'anno precedente, anche in un'ottica di valutazione comparativa, il Nucleo ha preso in considerazione i seguenti aspetti:

- I. Metodologia di lavoro e composizione delle commissioni
- II. Analisi effettuata e documentazione consultata
- III. Incisività del contributo
- IV. Considerazioni di sintesi: raccomandazioni e osservazioni

I. Metodologia di lavoro e composizione delle commissioni²⁴

Le CPDS dei cinque dipartimenti dell'Ateneo maceratese, seguendo l'indicazione del Nucleo, hanno lavorato attenendosi alle Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari dell'ANVUR (versione 10 agosto 2017, allegato 7), e alle Linee guida per la redazione della relazione annuale della CPDS elaborate dal PQA che prevedono, per ciascun corso, un'analisi articolata in sei quadri²⁵.

Quanto alla periodicità delle riunioni, le commissioni dei dipartimenti di Giurisprudenza (GIU), Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali (SPOCRI), Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo (SFBCT) indicano il calendario delle riunioni.

Le CPDS di GIU e SFBCT descrivono anche la metodologia di lavoro utilizzata.

La CPDS del dipartimento di Studi umanistici (SU), pur non riferendo circa il calendario delle riunioni, indica nel dettaglio le fonti documentali consultate.

La CPDS del Dipartimento di economia e diritto (DED) non dà conto né del calendario, né della metodologia utilizzata.

Le Commissioni risultano tutte correttamente composte in numero paritetico da docenti e studenti e la composizione è indicata nella relazione, tranne che in quella di SU.

Nelle relazioni non sono indicati i recapiti mail dei componenti, né questi sono reperibili nella pagina del sito web di Ateneo dedicato alle CPDS.

²⁴ La commissione, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto di Ateneo, è istituita presso ciascun Dipartimento ed è composta dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio del Dipartimento e da un uguale numero di docenti, designati dal Consiglio stesso. Il PQA, nelle sue linee guida, raccomanda la presenza di un docente per ciascun Corso di studio.

²⁵ Nell'effettuare tale analisi, le Commissioni devono prendere in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, la Scheda di Monitoraggio annuale, il Riesame ciclico (laddove presente), la scheda SUA-Cds e tutti i documenti/verbali relativi alla AQ dei Cds.

Dalle relazioni non si rilevano informazioni per valutare il completo superamento della criticità data dalla mancanza di rappresentanza di studenti di ciascun corso di studio segnalata negli anni scorsi attraverso le indicazioni date dal Senato.

La commissione di GIU afferma che *“in caso di necessità, la componente studentesca è stata invitata a confrontarsi con i rappresentanti degli studenti nei diversi Cds”* e la commissione di SFBT relaziona di aver operato *“assicurando la maggiore rappresentanza possibile degli studenti dei Cds”* ma non si evincono le modalità seguite e se effettivamente la rappresentanza sia stata garantita per ciascun corso.

Non è chiaro inoltre se nelle commissioni sono rappresentati tutti i Cds per quanto riguarda la componente dei docenti.

La Commissione di SPOCRI segnala ritardi nella formazione attuale della commissione (presumibilmente nella componente studentesca), che hanno portato a lavorare a ridosso della scadenza.

II. Analisi effettuata e documentazione consultata

Tutte le relazioni sono articolate in modo da dedicare a ciascun CdS una sezione di analisi in cui vengono valutati i sei quadri previsti dalle linee guida dell'ANVUR e del PQA, sebbene permangano alcune differenze.

La relazione della CPDS SFBCT mostra un'analisi accurata, per ciascun quadro la Commissione segnala criticità e suggerisce azioni. La documentazione esaminata è esaustiva. Il riferimento, ove opportuno, a specifici documenti/verbali è corretto e consente la tracciabilità delle azioni.

Punti di forza:

- l'invio preventivo di una bozza della relazione annuale ai Presidenti del CdS per eventuali controdeduzioni attinenti solo ad elementi fattuali o metodologici;
- il monitoraggio e, in alcuni casi, la valutazione delle azioni di miglioramento che i corsi avevano programmato di adottare;
- la particolare ricchezza e analiticità del quadro delle “ulteriori proposte di miglioramento” per ciascun corso.

La commissione SPOCRI, pur rispettando lo schema suggerito dal PQA, ha articolato l'analisi dei quadri B e C muovendo dai risultati dei questionari sulla valutazione della didattica con riferimento alle domande pertinenti con l'oggetto di ciascun quadro. L'indagine nel quadro A, concernente l'analisi e le proposte su gestione ed utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, è stata condotta congiuntamente per tutti i CdS del dipartimento.

Punti di forza:

- chiara indicazione della metodologia utilizzata per l'analisi in ciascun quadro;
- analisi delle tendenze attraverso una comparazione dei risultati con quelli degli anni precedenti;
- monitoraggio delle azioni correttive suggerite e/o intraprese.

La relazione della CPDS SU mostra un'analisi accurata.

Punti di forza:

- buon coinvolgimento della componente studentesca che si è tradotto nella proposizione di concrete azioni di miglioramento;
- monitoraggio delle azioni proposte e/o adottate;
- elenco e richiami della documentazione consultata.

La relazione CPDS GIU mostra un'analisi particolarmente dettagliata e accurata.

Punti di forza:

- indicazione particolareggiata delle fonti documentali consultate e della metodologia di lavoro;
- indicazioni di precise azioni correttive diversamente articolate secondo i CdS e/o trasversali a tutti i CdS;

- monitoraggio delle azioni raccomandate e dell'efficacia di quelle poste in essere dal CdS.

La relazione CPDS DED mostra un'analisi adeguata, sebbene alcune azioni correttive suggerite reiterino quanto già proposto negli anni passati (p. 11, 12 della relazione).

Punti di forza:

- L'analisi delle risultanze dei questionari è effettuata e presentata ai CdS per dati disaggregati, evidenziando sia per ciascun corso gli insegnamenti che si discostano maggiormente dalla media degli insegnamenti del CdS, sia la valutazione generale della didattica attraverso l'indicatore sintetico, confrontandolo con le due passate rilevazioni;
- monitoraggio di azioni correttive anche risalenti nel tempo (riesame ciclico del 2015).

III. Incisività del contributo

Tutte le CPDS hanno segnalato criticità e suggerito azioni (sebbene con livelli di dettaglio differenti), mostrando di aver ben interpretato il proprio ruolo.

IV. Considerazioni di sintesi

Criticità trasversali

Dall'analisi generale delle relazioni, si può affermare che le relazioni appaiono progressivamente più accurate, complete ed incisive.

Le CPDS continuano a segnalare le seguenti criticità trasversali:

- necessità del miglioramento e/o adeguamento delle infrastrutture (aule, laboratori, spazi destinati allo studio, ecc..) e delle postazioni informatiche. Queste osservazioni devono ancora essere calate nel contesto territoriale dell'Ateneo interessato dai ben noti eventi sismici del 2016;
- necessità, evidenziata anche nelle relazioni del 2018 e del 2017, di un vademecum per lo studente inerente alla compilazione dei questionari di valutazione della didattica e di azioni di sensibilizzazione riguardo l'importanza dello stesso. Più in generale le CPDS evidenziano perplessità circa l'adeguatezza del sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti (per struttura e tempistiche) a contribuire efficacemente al miglioramento dei processi di AQ;
- necessità del rafforzamento delle conoscenze preliminari;
- scarsa visibilità e/o conoscenza da parte degli studenti della scheda SUA e delle informazioni in essa contenute;
- criticità del progetto Icare per le lauree triennali (scarsa adesione da parte degli studenti; pochi significativi miglioramenti a seguito della sua istituzione; sovrapposizione di competenze con senior tutor); la CPDS di GIU suggerisce, nel caso il progetto continui, di cambiare l'impostazione del colloquio docente/studente da colloquio aperto a colloquio formalizzato su una check-list di domande.

Inoltre le CPDS rilevano una diminuzione della percentuale di studenti che si laureano in corso e un aumento della percentuale di studenti che abbandonano gli studi.

A tal proposito suggeriscono:

- a) di monitorare l'andamento delle carriere e impostare azioni correttive specifiche e ben definite;
- b) di potenziare il servizio dei senior tutor allo scopo di fornire informazioni pratiche volte a favorire il percorso degli studenti.

Il Nucleo, come già effettuato nella sua relazione del 2019, raccomanda all'Ateneo, tramite il PQA, di provvedere a:

- **rendere noto sul sito web dei Dipartimenti la composizione delle CPDS e le modalità con le quali gli studenti possono contattare i suoi componenti – come indicato dalle Linee guida per la realizzazione delle pagine del sito Web dedicate all'Assicurazione della Qualità di Ateneo, Dipartimenti, Corsi di**

Studio, approvate dal Senato accademico il 26 novembre 2019 - e, più in generale, attivare tutte le iniziative utili a una piena pubblicizzazione dell'operato delle CPDS;

- **di verificare periodicamente la composizione delle CPDS stimolando, se necessario, la loro integrazione con un rappresentante degli studenti per ogni corso di studio, secondo le modalità indicate dal Senato accademico;**
- **verificare che i risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti siano discussi in maniera adeguata – considerando sia la sede, sia le modalità di analisi degli stessi – a consentire la formulazione di coerenti ed efficaci azioni di miglioramento.**

Il Nucleo suggerisce infine alle CPDS:

- **di elaborare brevi verbali ad ogni riunione dell'Organo e di esplicitare nella relazione, ove possibile, il riferimento a questi ultimi, cosicché da avere completa tracciabilità delle azioni;**
- **di continuare a riservare particolare attenzione alla esaustività delle informazioni contenute nelle schede di insegnamento;**
- **di promuovere direttamente, anche attraverso incontri in aula, le proprie funzioni al fine di aumentare la conoscenza da parte degli studenti dell'organo. A questo fine sono particolarmente auspicabili iniziative degli studenti presenti in commissione.**

5 Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi

5.1 Obiettivi delle rilevazioni

Il PQA effettua la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti (A).

In particolare, il PQA ha curato, in collaborazione con l'Area Didattica, orientamento e servizi agli studenti la fase di implementazione del questionario, stabilendo anche il periodo di somministrazione, l'estrazione e la codifica dei dati, nonché la disponibilità dei risultati a tutti i docenti attraverso lo strumento di monitoraggio MIA (Monitor Integrato di Ateneo) che l'Ateneo ha realizzato per mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati (organi di Governo, Direttori di Dipartimento, Presidenti CdS e Presidenti delle CPDS) i principali indicatori richiesti per le procedure di accreditamento dei CdS.

La rilevazione dell'opinione dei laureandi (B), dal 2012, è condotta direttamente, per conto di UNIMC, dal consorzio AlmaLaurea.

A. opinioni degli studenti frequentanti

Obiettivi:

- 1) adempimento di legge;
- 2) elemento autonomo di valutazione offerto ai responsabili dell'Ateneo, dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio, nonché elemento informativo per l'autovalutazione dei docenti.

B. opinioni degli studenti laureandi

Obiettivi:

- 1) fornire ai responsabili dell'Ateneo, dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio valutazioni da parte degli studenti a fine corso di studio e quindi con una cognizione più ampia dell'intero ciclo formativo ricevuto e con il distacco dagli elementi emotivi legati ai singoli corsi;
- 2) possibilità di una comparazione con i dati degli altri atenei aderenti al consorzio AlmaLaurea.

5.2 Modalità di rilevazione

A. La rilevazione avviene attraverso un questionario on-line, implementato su piattaforma ESSE3 (sistema di gestione delle carriere studenti fornito da CINECA), che consente allo studente di esprimersi sui contenuti del corso, sui comportamenti del docente, sui supporti didattici, le strutture e i servizi approntati dall'Ateneo. Lo studente deve obbligatoriamente compilare il questionario al momento della prenotazione all'esame, solo per quegli insegnamenti previsti nell'a.a. di riferimento della rilevazione. Nel caso lo studente ripeta lo stesso esame più volte, la compilazione del questionario non viene riproposta.

Il contenuto del questionario ricalca gli allegati predisposti dal documento ANVUR.

Dall'a.a. 2016/2017, recependo le indicazioni del NdV e delle Commissioni Paritetiche Docenti/Studenti (CPDS), l'allora Ufficio Pianificazione, innovazione e controllo di gestione, ha ampliato la rilevazione a tutti gli studenti, includendo anche coloro che hanno frequentato un insegnamento in a.a. precedenti, permettendo allo studente di specificare in quale a.a. ha frequentato per non inquinare le rilevazioni. Ciò consente ai docenti, alle CPDS e a tutti i soggetti interessati di accedere autonomamente, tramite il sistema MIA, ai dati di interesse (frequentanti, in corso/fuoricorso, mutuaioni, didattica tradizionale/e-learning).

Per consentire il confronto con i dati presentati nelle precedenti relazioni del NdV, in questa relazione si analizzeranno solo i dati relativi ai questionari che fanno riferimento agli insegnamenti che gli studenti dovevano seguire nell'anno di corso oggetto della rilevazione. Nella fattispecie, si prenderanno in considerazione solo gli studenti frequentanti dell'a.a. 2018/2019.

B. La rilevazione effettuata da ALMALAUREA, prevede l'invio dei dati inerenti al profilo amministrativo dello studente da parte dell'Ateneo mentre, allo studente, viene chiesto di compilare un questionario on-line appositamente preparato. Lo studente, tramite esplicita rinuncia, può chiedere di non partecipare all'indagine. La rilevazione copre l'intera popolazione studentesca in quanto, tranne in casi di esplicita rinuncia, gli studenti sono "obbligati" ad allegare la ricevuta dell'avvenuta compilazione del questionario nel momento in cui presentano la domanda di conseguimento titolo.

5.3 Risultati delle rilevazioni

Grado di copertura degli insegnamenti

Il grado di copertura degli insegnamenti è praticamente totale in quanto, per ogni studente, i questionari che vengono compilati sono quelli che fanno riferimento alle attività che lo studente deve sostenere, rispetto all'anno di corso in cui è iscritto e che risultano inseriti nel proprio "libretto" in ESSE3. Ovviamente vengono rilevate e valutate le attività riferibili ai Corsi "attivi", ovvero quelli ai quali è possibile ancora immatricolarsi/isciversi al I anno, poiché, in caso di criticità, si possa intervenire negli anni successivi.

Rapporto questionari compilati/questionari attesi

Il rapporto tra i questionari compilati e attesi a livello di Ateneo, è pari al 74,75%, in linea rispetto all'anno precedente (75,20%). Tale rapporto si articola diversamente nei cinque dipartimenti dell'Ateneo e varia da un minimo di 72,92% del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e turismo, al massimo dell'88,54% del Dipartimento di Economia e diritto. I questionari attesi sono stati calcolati considerando tutti gli esami registrati, indipendentemente dall'esito, nell'anno di riferimento della rilevazione. Tale dato comunque è da intendersi indicativo in quanto nel considerare gli esami registrati è difficoltoso incorporare i soggetti che hanno frequentato in un periodo diverso da quello di riferimento.

Si deve far osservare che il numero dei questionari attesi può non coincidere con quello dei questionari analizzati ai fini della valutazione. Infatti, al fine di avere una oggettiva valutazione del docente nell'anno di riferimento, vengono analizzati solo i questionari compilati dallo studente che dichiara di aver frequentato nell'anno accademico cui la rilevazione si riferisce²⁶.

Pertanto vengono esclusi dalla valutazione i questionari:

- in cui lo studente dichiara di aver frequentato l'insegnamento in un anno diverso a quello a cui si riferisce la rilevazione;
- che riguardano le esercitazioni e le attività didattiche dei Percorsi formativi 24 cfu
- compilati da meno di 5 studenti nell'anno cui la rilevazione si riferisce; sulla base di questo criterio, non sono stati valutati 114 insegnamenti su un totale di 683 (nell'anno precedente non sono stati valutati 145 insegnamenti su un totale di 779). Di seguito si riporta una tabella riepilogativa per ogni CdS.

²⁶ Ad es., uno studente potrebbe aver frequentato l'insegnamento nell'anno 2016 e superare l'esame nel 2017, anno in cui si sta effettuando la rilevazione; in questo caso il relativo questionario non è preso in considerazione ai fini della valutazione, in quanto è imputato all'anno 2016.

Tabella 5.1 – Insegnamenti con un numero di questionari compilati <=5 riferiti all'a.a. 2018/2019 divisi per CdS e Dipartimento.

DIPARTIMENTO / CdS		Insegnamenti con n. questionari <= 5
Economia e Diritto	L-18 - Economia: banche, aziende e mercati	3
	LM-77 - Consulenza e direzione aziendale	9
	LM-77 - Mercati ed intermediari finanziari	6
	Totale	18
Giurisprudenza	L-14 - Scienze giuridiche applicate	1
	LMG/01 - Giurisprudenza	1
	LM-87 - Politiche e programmazione dei servizi alla pers	1
	LM-63 - Scienze dell'amministrazione pubblica e privata	2
	Totale	5
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	L1&L15 - Beni culturali e turismo	4
	LM-85 - Scienze pedagogiche	1
	LM-89 - Management dei beni culturali	1
	LM-85bis - Scienze della formazione primaria	3
	Totale	9
Scienze politiche, della comunicazione e relazioni	L-20 - Scienze della comunicazione	5
	L-36 - Scienze politiche e relazioni internazionali	2
	LM-19 - Comunicazione e culture digitali	7
	LM-52 - Global Politics and international relations	3
	LM-62 - Politiche europee e relazioni euromediterranee	9
	Totale	26
Studi umanistici	L-12 - Discipline della mediazione linguistica	7
	L-10 - Lettere	8
	L-11 - Lingue e culture straniere occidentali e orientali	4
	LM-38 - Lingue moderne per la comunicazione e la coop	5
	LM-78 - Scienze filosofiche	11
	LM-84 - Ricerca storica e risorse della memoria	5
	LM14&LM15 - Filologia classica e moderna	7
	LM-37 - Lingue, culture e traduzione letteraria	9
Totale	56	
ATENE0		114

Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti

Le valutazioni relative a tutti gli ambiti rilevati (insegnamenti, docenti, interesse per la materia) sono molto positive, sia a livello di Ateneo, sia di Dipartimenti, registrando un ulteriore miglioramento rispetto a quelle dell'a.a. 2017/2018 (seppur con variazioni che non superano un decimo di punto).

In particolare, il giudizio complessivo ottenuto come media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli elementi oggetto della valutazione è pari a 8,41 in una scala 1-10 (8,16 e 8,32 nei due a.a. precedenti). Nella tabella seguente si riportano i risultati completi, evidenziando con un asterisco quali domande sono state prese in considerazione per la costruzione del giudizio complessivo.

Tabella 5.2 – Giudizi medi per Ateneo provenienti dalla valutazione della didattica dell'a.a. 2018/2019 divisi nei tre ambiti di valutazione. Confronto con due a.a. precedenti e soddisfazione complessiva.

Ambito	Quesito	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Insegnamento	1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	7,44	7,54	7,58
	2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	7,71	7,86	7,92
	3. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia? *	7,92	8,10	8,15
	4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? *	8,19	8,32	8,42
Docenza	5. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? *	8,51	8,54	8,67
	6. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? *	8,10	8,14	8,23
	7. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? *	8,17	8,18	8,26
	8. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?	7,79	7,87	7,95
	9. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? *	8,38	8,47	8,53
	10. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? *	8,33	8,52	8,63
Interesse	11. E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	8,18	8,33	8,32
Soddisfazione Complessiva		8,16	8,32	8,41

(*) Variabili prese in considerazione per la costruzione del "giudizio medio" complessivo dell'insegnamento

Nella tabella successiva, invece, sono riportati i valori del "giudizio medio complessivo" relativi ai Dipartimenti e ai singoli Corsi di Studi.

Tabella 5.3 – Giudizio medio complessivo per Dipartimento e per CdS della valutazione della didattica per gli ultimi tre anni accademici.

CORSI DI STUDIO / Dipartimenti	2016/2017	2017/2018	2018/2019
CONSULENZA E DIREZIONE AZIENDALE	7,83	7,85	8,34
ECONOMIA: BANCHE, AZIENDE E MERCATI	7,96	7,99	8,06
MERCATI ED INTERMEDIARI FINANZIARI	8,45	8,71	8,66
Economia e Diritto	8,00	8,10	8,18
GIURISPRUDENZA	8,04	8,13	8,26
POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA	8,41	8,69	8,42
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATA	8,82	8,56	8,59
SCIENZE GIURIDICHE APPLICATE	8,33	8,28	8,52
TEORIE, CULTURE E TECNICHE PER IL SERVIZIO SOCIALE	8,42	8,20	8,35
Giurisprudenza	8,17	8,19	8,33
BENI CULTURALI E TURISMO	8,29	8,00	8,36
INTERNATIONAL TOURISM AND DESTINATION MANAGEMENT	8,59	8,46	7,86
MANAGEMENT DEI BENI CULTURALI	8,26	8,44	8,47
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	8,04	8,00	8,02
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	8,13	8,16	8,22
SCIENZE PEDAGOGICHE	8,23	8,60	8,34
Scienze della formazione, beni culturali e turismo	8,13	8,11	8,15
GLOBAL POLITICS AND INTERNATIONAL RELATIONS	8,44	8,63	8,74
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	8,13	7,95	8,13
POLITICHE EUROPEE E RELAZIONI EUROMEDITERRANEE			8,46
COMUNICAZIONE E CULTURE DIGITALI	8,51	8,83	8,53
SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI	8,16	8,04	8,18
Scienze politiche delle comunicazioni e delle relazioni internazionali	8,23	8,16	8,26
DISCIPLINE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA	7,82	7,92	7,98
FILOLOGIA CLASSICA E MODERNA	8,79	8,80	8,63
FILOSOFIA	8,68	8,54	8,62
LETTERE	8,19	8,18	8,27
LINGUE E CULTURE STRANIERE OCCIDENTALI E ORIENTALI	8,40	8,51	8,61
LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	8,27	7,91	7,97
LINGUE, CULTURE E TRADUZIONE LETTERARIA	8,96	8,83	8,78
RICERCA STORICA E RISORSE DELLA MEMORIA	8,60	8,97	8,76
SCIENZE FILOSOFICHE	8,59	8,94	9,09
Studi umanistici	8,20	8,21	8,29
ATNEO	8,16	8,17	8,25

A livello di Ateneo, la quota di studenti con un livello di soddisfazione più che sufficiente è pari a 97,1% (96,1 nell'a.a. precedente). Se si considera solo il giudizio più alto ("Decisamente SI" corrispondente ad una valutazione tra 8 e 10 in una scala 1-10), il risultato in un anno subisce un incremento di 2,8 punti percentuali, attestandosi sul valore di 72,4, risultato più che soddisfacente sia rispetto allo scorso anno (69,6%), sia in assoluto.

A livello di Dipartimenti, si riscontrano alcune differenze ma sempre nell'ambito di valutazioni molto soddisfacenti e tendenzialmente in crescita, in ogni Dipartimento.

Di seguito si riporta il confronto tra i risultati, a livello di Dipartimento, relativi alla percentuale di studenti che esprimono un giudizio più che soddisfacente (percentuale cumulata tra coloro che hanno risposto "più SI che NO" e "decisamente SI"), la percentuale di studenti decisamente soddisfatti (coloro che hanno risposto solamente "decisamente SI") e il "giudizio medio", così come definito dal NdV in una scala 1-10 (tra parentesi gli stessi risultati riferiti all'a.a. precedente).

- Economia e Diritto: 97,5%, 74,3%, 8,37 (95,6%, 71,5%, 8,28)
- Giurisprudenza: 97,0%, 76,8%, 8,52 (96,0%, 70,0%, 8,36)
- Scienze della Formazione, dei beni culturali e del turismo: 97,1%, 71,9%, 8,31 (96,5%, 67,8%, 8,27)

- Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali: 97,4%, 75,8%, 8,43 (95,5%, 69,9%, 8,31)
- Studi umanistici: 97,0%, 74,2%, 8,44 (96,1%, 70,1%, 8,35)

Sono stati rilevati 5 insegnamenti e un laboratorio (lo scorso anno erano 3 insegnamenti), su un totale di 683 censiti, che hanno ricevuto un giudizio medio inferiore al 6, quattro dei quali relativi al Dipartimento di Scienze della formazione dei beni culturali e turismo, uno al Dipartimento di Economia e diritto e l'altro al dipartimento di Giurisprudenza.

Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione/dalle rilevazioni

Non sono emerse criticità a livello di Ateneo, di Dipartimento o di Corso di studio.

B) Opinioni dei laureandi

Rapporto questionari compilati/questionari attesi

Il livello di copertura della rilevazione relativa ai laureandi 2019 è abbastanza soddisfacente: a livello di Ateneo, il 95,3% dei laureandi ha partecipato all'indagine (98,14% nel 2018) per un totale di 1.919 questionari compilati.

Ai fini dell'indagine, il Consorzio AlmaLaurea seleziona solamente coloro che hanno dichiarato la disponibilità a partecipare (4 soggetti sono stati esclusi dall'indagine per una delle cause individuate da AlmaLaurea²⁷) alla definizione del "profilo" interessato (si tratta di laureati che verranno intervistati anche a 3 e 5 anni dalla laurea). I tassi di partecipazione risultano soddisfacenti per quasi tutti i dipartimenti; si segnala il tasso di partecipazione pari al 97,1% per il Dipartimento di Giurisprudenza, e del 96,0% per il Dipartimento di Studi umanistici. Il Dipartimento che registra il minor tasso di partecipazione è quello di Economia e diritto, con una percentuale pari al 91,90% (comunque significativa a livello statistico).

Livelli di soddisfazione dei laureandi

Le valutazioni fornite dai laureandi sono molto soddisfacenti e presentano un trend positivo se riferite ai risultati ottenuti lo scorso anno. L'unica flessione si evidenzia nel dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali.

A livello di Ateneo la percentuale di laureandi che ha formulato un giudizio complessivo più che sufficiente è pari al 90,9% (89,7% nell'a.a. precedente), mentre la quota di laureandi che ha formulato il giudizio più alto ("Decisamente SI") è pari al 45,4 (44,0 % nell'a.a. precedente).

A livello di Dipartimenti si evidenziano delle differenze ma sempre nell'ambito di valutazioni molto soddisfacenti. Di seguito si riporta il confronto tra i risultati a livello di dipartimento relativi alla percentuale di studenti che esprimono un giudizio più che sufficiente soddisfacente (percentuale cumulata tra coloro che hanno risposto "più SI che NO" e "decisamente SI"), la percentuale di studenti decisamente soddisfatti (coloro che hanno risposto solamente "decisamente SI"), evidenziando tra parentesi () i risultati dell'a.a. precedente:

- Economia e Diritto: 91,2%, 46,5% (90,1%, 34,9%)
- Giurisprudenza: 93,5%, 49,1% (92,1%, 42,7%)
- Scienze della Formazione, dei beni culturali e del turismo: 95,2%, 57,8% (95,2%, 59,5%)
- Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali: 86,3%, 42,9% (91,4%, 51,4%)
- Studi umanistici: 87,7%, 35,4% (84,2%, 32,6%)

²⁷ - laureati ai quali l'Ateneo, in seguito a convenzioni speciali riservate in particolare a lavoratori nel campo sanitario, membri delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, funzionari pubblici e altri professionisti, ha riconosciuto l'esperienza di lavoro come attività formativa centrale ai fini del conseguimento della laurea. Questi casi presentano un numero particolarmente ridotto di esami sostenuti, un numero di crediti riconosciuti alla laurea molto elevato, un tasso di compilazione del questionario a livello di corso di laurea eccezionalmente basso;

- laureati con un numero di esami sostenuti molto ridotto (meno di due esami all'anno);

- laureati con carriere universitarie molto brevi, ovvero di durata inferiore a un quarto della durata normale del corso di studi.

A livello di corso di studio non emergono criticità, se si considera che la percentuale più bassa di laureandi che ha espresso un giudizio più che sufficiente, escludendo quei CdS per i quali sono stati compilati meno di 5 questionari, è pari al 76,0% e si riferisce a un corso di Global Politics and International relations del Dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e dei rapporti internazionali (nella tabella seguente si riportano i risultati analitici).

Tabella 5.4 – Soddisfazione complessiva espressa per Ateneo, Dipartimento e CdS provenienti dalla rilevazione sulla soddisfazione dei laureandi – fonte Alma Laurea (Laureati anno 2019)

DIPARTIMENTO / CdS		Sono complessivamente soddisfatto del corso di laurea					Totale Questionari
		Decisamente NO	Più NO che SI	Più SI che NO	Decisamente SI	non indicato	
Economia e Diritto	CONSULENZA E DIREZIONE AZIENDALE	3,0%	15,2%	36,4%	45,5%	0,0%	33
	ECONOMIA BANCARIA, FINANZIARIA ED ASSICURATIVA	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%	2
	ECONOMIA E COMMERCIO INTERNAZIONALE	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%	2
	ECONOMIA: BANCHE, AZIENDE E MERCATI	0,0%	7,5%	49,1%	43,4%	0,0%	106
	MERCATI ED INTERMEDIARI FINANZIARI	0,0%	0,0%	37,0%	63,0%	0,0%	27
	Totale	,6%	8,2%	44,7%	46,5%	0,0%	170
Giurisprudenza	CONSULENTE DEL LAVORO	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%	2
	GIURISPRUDENZA	1,3%	7,7%	51,6%	39,4%	0,0%	155
	POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSO	0,0%	0,0%	35,7%	64,3%	0,0%	14
	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE	0,0%	0,0%	25,0%	75,0%	0,0%	4
	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATA	0,0%	10,0%	10,0%	80,0%	0,0%	10
	SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DELLE O	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	1
	SCIENZE GIURIDICHE APPLICATE	0,0%	3,2%	36,5%	60,3%	0,0%	63
	TEORIE, CULTURE E TECNICHE PER IL SERVIZIO SOCIALE	0,0%	4,5%	43,2%	52,3%	0,0%	44
Totale	,7%	5,8%	44,4%	49,1%	0,0%	293	
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	BENI CULTURALI E TURISMO	2,0%	7,8%	45,1%	45,1%	0,0%	51
	CONSERVAZIONE E GESTIONE DEI BENI CULTURALI	0,0%	25,0%	25,0%	50,0%	0,0%	4
	FORMAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	2
	INTERNATIONAL TOURISM AND DESTINATION MANAGEMEN	0,0%	8,7%	34,8%	52,2%	4,3%	23
	MANAGEMENT DEI BENI CULTURALI	0,0%	0,0%	30,8%	69,2%	0,0%	13
	SCIENZE DEL TURISMO	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	2
	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	0,0%	1,8%	37,8%	60,0%	,4%	225
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	0,0%	3,5%	33,7%	62,8%	0,0%	86
	SCIENZE PEDAGOGICHE	,7%	5,2%	37,3%	56,0%	,7%	134
	Totale	,4%	3,9%	37,4%	57,8%	,6%	540
Scienze politiche, della comunicazione e relazioni internazionali	COMUNICAZIONE E CULTURE DIGITALI	0,0%	0,0%	33,3%	66,7%	0,0%	12
	GLOBAL POLITICS AND INTERNATIONAL RELATIONS	4,0%	16,0%	28,0%	48,0%	4,0%	25
	INTERNATIONAL POLITICS AND ECONOMIC RELATIONS	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%	2
	POLITICHE EUROPEE E RELAZIONI EUROMEDITERRANEE	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	1
	RELAZIONI INTERNAZIONALI E POLITICHE DI COOPERAZIO	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	1
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	5,8%	9,6%	48,1%	36,5%	0,0%	52
	SCIENZE POLITICHE	0,0%	25,0%	0,0%	75,0%	0,0%	4
	SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI	1,7%	12,1%	48,3%	37,9%	0,0%	58
	STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI	0,0%	0,0%	61,5%	38,5%	0,0%	13
	Totale	3,0%	10,1%	43,5%	42,9%	,6%	168
Studi umanistici	DISCIPLINE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA	2,6%	14,7%	57,5%	25,2%	0,0%	306
	FILOLOGIA CLASSICA E MODERNA	2,9%	8,6%	34,3%	54,3%	0,0%	35
	FILOLOGIA E LETTERATURA DAL MEDIOEVO ALL'ETA' CONT	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	1
	FILOSOFIA	0,0%	13,6%	40,9%	45,5%	0,0%	44
	FILOSOFIA TEORETICA, MORALE E POLITICA	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	1
	LETTERE	0,0%	6,7%	37,8%	55,6%	0,0%	90
	LINGUE E CULTURE COMPARATE	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	1
	LINGUE E CULTURE STRANIERE OCCIDENTALI E ORIENTA	,9%	4,7%	66,4%	27,1%	,9%	107
	LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPER	9,1%	3,6%	54,5%	32,7%	0,0%	55
	LINGUE, CULTURE E TRADUZIONE LETTERARIA	0,0%	8,9%	46,4%	44,6%	0,0%	56
	RICERCA STORICA E RISORSE DELLA MEMORIA	5,0%	5,0%	35,0%	55,0%	0,0%	20
	SCIENZE FILOSOFICHE	3,3%	3,3%	46,7%	46,7%	0,0%	30
	STORIA E MEMORIA DELLE CULTURE EUROPEE	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	2
Totale	2,3%	9,9%	52,3%	35,4%	,1%	748	
ATENE0	1,4%	7,5%	45,4%	45,4%	,3%	1.919	

Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione/dalle rilevazioni

La rilevazione registra un trend positivo rispetto lo scorso anno e dati sicuramente incoraggianti. Il dipartimento che riporta il valore più basso dei decisamente soddisfatti è quello di Studi umanistici (35,4% “decisamente SI), mentre il dipartimento che ottiene il punteggio meno confortante - se si analizza la percentuale cumulata tra coloro che hanno risposto “più SI che NO” e “decisamente SI” - è quello di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali, che si ferma all’86,3%.

5.4 Utilizzazione dei risultati

A. Opinioni degli studenti

La diffusione dei dati all'interno dell'Ateneo (Direttori di Dipartimento, Presidenti CdS, Docenti) avviene attraverso MIA, mentre per tutti gli altri soggetti interessati (studenti, stakeholder) vengono pubblicati, in forma aggregata per CdS, nella sezione didattica gestita dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) che riportano le informazioni relative ai singoli CdS. I dati presentati permettono anche un confronto tra CdS, il Dipartimento di afferenza del CdS e l'Ateneo (<http://www.unimc.it/it/qualita/didattica>).

Anche sulla base delle osservazioni pervenute dalle CEV in fase di visita ispettiva, e degli audit condotti dal NdV, i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Corsi di studio e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti hanno accesso ai dati anche a livello di singolo insegnamento, al fine di consentire un'analisi completa e dettagliata e di adottare e/o proporre le opportune azioni correttive e/o di miglioramento.

Inoltre, dalle relazioni delle CPDS del 2019, il Nucleo ha potuto positivamente constatare che tutti i CdS dedicano un apposito punto all'odg per la discussione dei risultati delle rilevazioni e che molti CdS discutono i medesimi dati anche in forma disaggregata.

I risultati della valutazione non sono utilizzati ai fini dell'incentivazione dei docenti.

B. opinioni dei laureandi

I dati contenuti nel Rapporto annuale di AlmaLaurea, relativo al Profilo dei laureandi, sono reperibili nel sito www.AlmaLaurea.it e sono inseriti – con riferimento all'indagine dell'anno precedente - nelle schede SuA-CdS direttamente dall'ANVUR (Es.: nella Scheda SuA-CdS 2018/2019 vengono presentati i dati relativi ai laureati nell'anno 2017 e 2018).

Nella presente relazione vengono illustrati i dati riferiti ai laureati 2019.

5.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

A. Opinioni degli studenti

Punti di forza in tema di sondaggio sulla valutazione della didattica risultano essere:

- la modalità on line adottata dall'Ateneo consente di rilevare anche le valutazioni degli studenti non frequentanti e di applicare opportuni filtri per la scelta della "popolazione" da analizzare;
- la tempestività della pubblicazione dei dati sul sito di Ateneo che avviene nel mese di maggio successivo all'a.a. di riferimento dell'indagine;
- il buon livello di diffusione del commento dei dati in maniera disaggregata dei CdS dell'Ateneo; in ogni caso i gruppi di AQ e le Commissioni Paritetiche dispongono ed analizzano i giudizi analitici sui singoli insegnamenti (raccomandazione effettuata dal NdV nella relazione 2016).

Punti di debolezza in tema di sondaggi sulla didattica sono:

- il periodo di rilevazione è l'anno solare che non coincide con l'anno accademico
- permane la scarsa sensibilizzazione degli studenti circa l'importanza della compilazione del questionario e delle ricadute dei risultati sull'organizzazione della didattica;
- non piena consapevolezza tra gli studenti della garanzia dell'anonimato del questionario;

Per migliorare tali criticità, il NdV ribadisce le raccomandazioni effettuate nella sua relazione del 2019:

- organizzare incontri delle CPDS con gli studenti, eventualmente in occasione delle riunioni del Consiglio degli studenti, al fine di presentare i dati, comunicare l'importanza attribuita ai risultati della rilevazione e riferire circa le azioni che si sono adottate e/o si pensano di adottare in conseguenza degli stessi

- avviare una riflessione sulla tempistica della rilevazione, eventualmente invitando gli studenti, con adeguate comunicazioni, a compilare il questionario durante la frequenza (è possibile farlo dopo 2/3 delle lezioni) o al termine del corso, anziché immediatamente prima dell'iscrizione all'esame.
- al PQA di avviare una riflessione, anche sulla base dei dati disponibili, sull'opportunità di continuare ad escludere dalla rilevazione della didattica i questionari relativi ad anni di frequenza dell'insegnamento non oggetto della rilevazione.

In ordine all'emergenza sanitaria che ha inciso sulla didattica del secondo semestre a.a. 19/20 anche in vista della messa a punto della didattica per il successivo anno accademico il Nucleo invita il PQA ad individuare le modalità più opportune per raccogliere le opinioni degli studenti in ordine agli strumenti di didattica a distanza.

Inoltre il NdV, consapevole che il sistema di rilevazione della soddisfazione degli studenti è in fase di modifica da parte dall'ANVUR, raccomanda all'Ateneo di adeguarsi prima possibile alle nuove metodologie, appena queste verranno adottate.

B. Opinioni dei laureandi

L'Ateneo continua l'esperienza di rilevazione delle opinioni dei laureandi e l'adesione al consorzio Alma Laurea rappresenta un utile strumento perché, attraverso la comparazione con altri Atenei, consente una più immediata rilevazione di eventuali criticità.

Valutazione della performance

Il Nucleo di Valutazione espone e valuta il funzionamento delle attività sviluppate dall'Università degli Studi di Macerata nell'ambito del Ciclo della *performance*, ponendo in evidenza sia le attività svolte, sia i punti di forza e di debolezza del sistema nel suo complesso.

Si tratta di un obbligo derivante dall'art. 14, c. 4, lett. a) del D.Lgs. 150/09 che prevede come il Nucleo di valutazione (nelle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione) abbia il compito di monitorare "il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso", adempimento che viene incluso nell'elaborazione della Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione prevista dalla Lg. 370/99 (art. 1) come indicato dall'ANVUR che "spinta dai principi di integrazione e semplificazione, già a partire dall'anno 2015 ha richiesto di unire in un unico documento la Relazione dei NdV con quella degli OIV"²⁸.

Con riferimento specifico alla parte relativa alla performance sono state seguite le indicazioni delle Linee Guida ANVUR 2020²⁹ che hanno stabilito che la Relazione "potrà essere compilata semplicemente rispondendo ai 14 punti di attenzione indicati nella Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance". Le Linee Guida, per garantire la piena valorizzazione del contributo apportato dai Nuclei di Valutazione, raccomandano "di mantenere l'approccio critico e costruttivo che si è ormai consolidato negli anni".

La Relazione 2020, come richiamato dalle Linee Guida ANVUR, prevede approfondimenti specifici in ordine:

- alla valutazione della performance organizzativa, che deve tenere conto anche delle risultanze delle valutazioni sulla soddisfazione dell'utenza, realizzate con il coinvolgimento dei cittadini o degli altri utenti finali;
- all'integrazione tra ciclo di performance e ciclo di bilancio.

L'attività di analisi del Nucleo di Valutazione ha considerato sia il ciclo della performance 2019, concluso con la validazione della Relazione sulla Performance nella seduta del 29/05/2020, sia gli spunti e gli elementi derivanti dal ciclo 2020, avviatosi con l'aggiornamento del SMVP del 20/12/2019 (con parere positivo del Nucleo di Valutazione del 13/12/2019) e con l'approvazione del Piano Integrato del 25/01/2019.

Il quadro che ne emerge, rilevato in altre sedi da parte del Nucleo di Valutazione, è quello di un Ateneo in linea con le indicazioni normative in materia di performance, con una costante attenzione al miglioramento continuo del proprio ciclo della performance e una visione delle previsioni normative non solo adempimentale, ma proattiva e propositiva.

Di seguito vengono esposte le risultanze delle analisi esposti secondo lo schema di cui alle Linee Guida 2020 dell'ANVUR.

²⁸ ANVUR, Linee Guida 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, aprile 2016

²⁹ ANVUR, Linee Guida 2020 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, Del. 108 del 30 giugno 2020

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica (SI/NO)	Commenti
1	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2020)?	NO	Il Piano triennale della performance 2020-2022, approvato con leggero ritardo con Deliberazione del Consiglio di amministrazione del 11 febbraio 2020 è stato tempestivamente pubblicato sul sito web dell'Ateneo. Tale lieve ritardo è da attribuire alla volontà dell'Ateneo, ormai consolidata, di approvare contestualmente la Relazione sulla Performance relativa all'anno precedente e il Piano Performance dell'anno in corso (Comunicazione nr. 2710 del 4 febbraio 2020), al fine di massimizzare la connessione tra il momento conclusivo di un ciclo e il momento di avvio del ciclo successivo.
2	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	NO	Il Piano triennale della performance 2020-2022 non presenta variazioni nella programmazione strategica in quanto fa riferimento, come il Piano precedente, al quadro ed agli obiettivi definiti nel Piano Strategico 2019-2022, approvato il 22/02/2019.
3	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	SI	Nell'esplicitazione del percorso di definizione del Piano Strategico 2019-2022 si dà atto di come sia stato confermato l'approccio partecipativo che ha caratterizzato l'elaborazione del Piano Strategico 2013-2018, curando il confronto interno e il coinvolgimento degli interlocutori; ampiamente condiviso nella sua stesura con i delegati del Rettore e i Direttori dei dipartimenti, e orientato dal più ampio confronto con la comunità accademica, gli interlocutori in genere e gli studenti. Per i dipartimenti, così come per tutta la struttura organizzativa, il modello che ha informato il processo di definizione del Piano della performance è stato impostato al fine di massimizzare la diffusione di logiche bottom-up.
4	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano?	SI	Nel Piano triennale della performance 2020-2022 si garantisce il collegamento operativo con gli obiettivi strategici definiti nel Piano Strategico 2019-2022, dove tali obiettivi trovano maggiore declinazione e approfondimento si rappresentano le strategie e gli obiettivi.
5	È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	SI	Sia nel Piano Strategico 2013-2018, sia nel Piano Strategico 2019-2022 è prevista una strategia esplicitamente dedicata alla struttura organizzativa/amministrazione ed una dedicata alla governance. Nel Piano integrato si collegato obiettivi operativi a dette strategie, con connessi indicatori e target.
6	Nel Piano si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	NO	L'analisi degli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato è rimandata alla Relazione sulla Performance e al monitoraggio infrannuale sulla performance. Nel processo di elaborazione del Piano, tuttavia, tali analisi vengono considerate, per facilitare tale confronto la Relazione sulla Performance 2018 è stata approvata dal medesimo CdA del giorno 11/02/2020 in cui è stato approvato il Piano triennale della performance. L'elaborazione "parallela" di Piano della performance

			e Relazione sulla performance ha permesso di fornire l'opportuna considerazione allo stato di raggiungimento degli obiettivi. Di tale evidenza si dà esplicitazione anche nel Piano medesimo dove si esplicita che "Gli obiettivi operativi sono stati definiti anche alla luce dei risultati di gestione 2019, sulla base del monitoraggio del Piano performance 2019-2021 e delle risultanze della Relazione sulla performance".
7	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	SI	Vengono assegnati obiettivi a tutte le strutture decentrate. L'Ateneo non adotta una diversa declinazione degli obiettivi assegnati alle strutture centrali rispetto alle strutture decentrate (dipartimenti), in assenza di figure dirigenziali e, relativamente a quest'ultime strutture, la prima definizione degli obiettivi strategici avviene in accordo con i Direttori di dipartimento. Per l'attribuzione della responsabilità sugli obiettivi delle strutture decentrate (dipartimenti) viene rispettata la catena gerarchica che fa capo al Direttore Generale. Il NdV raccomanda una progressiva convergenza e integrazione del ciclo delle performance con il ciclo di programmazione e rendicontazione strategica dipartimentale così come previsto dai requisiti AVA R4.B.
8	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	SI	L'Ateneo è dotato di un Ufficio Pianificazione, Innovazione e Controllo di gestione che supporta l'Ateneo, con elaborazioni continue di dati, in tutti le fasi della gestione, compreso il presidio del ciclo della performance.
9	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	SI	Il SMVP approvato il 20/12/2019 prevede che l'Ateneo inserisca tra gli indicatori di performance organizzativa anche dati che emergono da analisi di customer satisfaction (art. 6), confermando una disposizione introdotta dal SMVP approvato il 20/12/2018. In sede di prima applicazione della disposizione, all'interno del Piano della performance 2019/2021, sono stati introdotti indicatori inerenti alcune delle indagini di customer satisfaction attive che contribuiscono alla misurazione complessiva della performance di Ateneo (I.P.AT.). Come specificato nel SMVP approvato nella seduta del CdA del 20/12/2019, dalla valutazione dell'anno 2020 si assumono all'interno della misurazione e valutazione della performance del PTA (IVAP) gli indicatori di customer satisfaction relativi ad ambiti, target e pesi sopra individuati. La puntuale analisi dei risultati rappresenterà, inoltre, uno spunto di riflessione dell'attività programmatoria e dei processi gestionali dell'Ateneo.
10	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	SI	Da alcuni anni l'Ateneo sviluppa, in una logica sistemica, la pianificazione delle attività amministrative e tecniche dell'Ateneo in ordine alla performance, tenendo conto delle linee strategiche di Ateneo ed in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio. Il Piano garantisce dunque una visione allargata della performance, ancorandola indissolubilmente con le missioni istituzionali dell'università (collegamento strategico) e con le risorse finanziarie necessarie per perseguirle (collegamento con il sistema di bilancio).

			<p>Nella fattispecie il Piano 2020-2022 garantisce una visione allargata della performance, ancorandola indissolubilmente con le missioni istituzionali dell'università (collegamento strategico) e con le risorse finanziarie necessarie per perseguirle (collegamento con il sistema di bilancio), ponendosi in linea di continuità con le azioni declinate nel Piano strategico 2019 - 2022, approvato nella seduta del CdA del 22 febbraio 2019, che hanno fino ad ora "tracciato il cammino" a cui si è ispirato l'Ateneo. Tale connessione risulta maggiormente rafforzata dal processo di riorganizzazione delle strutture amministrative e didattiche dell'Ateneo, terminato con l'adozione dell'ultimo atto nel maggio 2019. Tra i principi cardine di tale riorganizzazione si ricorda la valorizzazione delle opportunità offerte dalla contabilità economico patrimoniale (COEP) a fini di programmazione complessiva delle risorse. Integrazione più strutturata della programmazione economico finanziaria e di bilancio con il ciclo della Performance.</p>
11	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?	SI	<p>Il Piano 2020-2022 mette in evidenza come il processo di formulazione delle proposte di obiettivi inerenti alla performance sia stato anticipato al mese di novembre in modo da avere una coincidenza temporale con la programmazione di bilancio e la conseguente formulazione del budget 2020. Facendo seguito all'esperienza del Piano triennale della performance per il 2019-2021, in questa fase è stato chiesto alle strutture amministrative (centrali e periferiche) di prevedere, essenzialmente in termini di costo, il budget di riferimento alla programmazione delle attività inerenti agli obiettivi operativi definiti sia in riferimento al triennio (qualora l'obiettivo abbia un respiro pluriennale), sia con focus relativo all'esercizio finanziario 2019, attraverso una stima di massima.</p>
12	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?	Campo libero	<p>L'Ateneo con riguardo all'intero processo di redazione del Piano mira al crescente coinvolgimento della dimensione politica di Ateneo. Al fine di agevolare il Consiglio di Amministrazione nel suo ruolo di indirizzo (che si concretizza anche nell'approvazione del Piano) per il terzo anno consecutivo si è anticipata la rendicontazione sulla performance. Tale fattore rappresenta senza dubbio un elemento virtuoso introdotto nel ciclo della performance che esprime pienamente la naturale consequenzialità tra risultati ottenuti e programmazione degli obiettivi futuri.</p>
13	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'Ateneo?	Campo libero	<p>Il processo di realizzazione del Piano della performance è improntato, sin dall'avvio, alla massimizzazione della condivisione tra i portatori di interesse interni all'Ateneo. Gli obiettivi, infatti, vengono definiti successivamente ad un'ampia condivisione con i delegati del Rettore che insistono nelle specifiche strutture amministrative di riferimento, ovvero con direttori di dipartimento per le strutture decentrate. Tale momento di confronto rappresenta il punto focale di "raccordo" tra gli obiettivi operativi e le azioni di mandato in capo al personale docente. Da segnalare anche come il forte raccordo tra Piano della performance e Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è posto a garanzia della possibilità di accesso alle informazioni (trasparenza) e ad incentivo di una limitazione dei comportamenti inappropriati e illegali (anticorruzione).</p>

			<p>Questo nella consapevolezza della centralità della comunicazione per la per la realizzazione completa del principio di trasparenza e per favorire forme diffuse di controllo da parte degli stakeholder sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche con il fine di promuovere l'integrità e lo sviluppo della cultura della legalità e prevenire fenomeni di maladministration.</p> <p>In ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 33/2013 l'Ateneo pubblica tutta la documentazione inerente alla performance nell'apposita sotto-sezione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.</p>
14	Eventuali altre osservazioni	Campo libero	<p>Il quadro che emerge dall'analisi del ciclo della performance di UNIMC, come rilevato in altre sedi da parte del Nucleo di Valutazione, è quello di un Ateneo in linea con le indicazioni normative in materia di performance, con una costante attenzione al miglioramento continuo del proprio ciclo della performance e una visione delle previsioni normative non meramente adempimentale e di risposta, ma proattiva e propositiva nell'interesse dell'efficacia e dell'efficienza dell'Ateneo. Il NdV raccomanda, infine, l'avvio di una riflessione in ordine alle metriche dei giudizi e sull'applicazione delle fasce di merito, il tutto al fine di garantire una crescente selettività delle valutazioni e delle graduatorie di merito al fine di valorizzare il sistema incentivante/premiale, nella direzione auspicata dalle recenti riforme del SMVP dell'Ateneo.</p>

Raccomandazioni e suggerimenti

La presente relazione viene chiusa al termine di un anno accademico (2019-20) che ha visto l'ateneo impegnato a fronteggiare l'emergenza sanitaria. La stessa emergenza sanitaria rappresenterà purtroppo un elemento con cui convivere nell'anno accademico 2020-21. In circostanze tanto difficili il Nucleo di Valutazione ritiene che il sistema di assicurazione della qualità dell'Università degli studi di Macerata presenti carattere di solidità tali da permettergli di contribuire alla conduzione dell'Ateneo.

Anzitutto il Nucleo di Valutazione valuta in modo estremamente positivo il processo di programmazione strategica e il suo essere adattivo rispetto gli accadimenti.

Con riferimento al ciclo della performance il Nucleo di Valutazione prende atto di come l'Ateneo si sia mosso in questi anni secondo una metodologia che ha garantito il miglioramento continuo del sistema di pianificazione, programmazione, monitoraggio e rendicontazione delle performance. A ciò ha giovato il collegamento sempre più stretto tra pianificazione strategica e programmazione e l'attenzione sempre costante al monitoraggio in itinere dello stato di avanzamento degli obiettivi.

Si suggerisce anche per il futuro, pertanto, di continuare ad individuare momenti periodici di monitoraggio del Piano Strategico e del Piano delle performance riferendone l'esito agli organi e alla comunità accademica, proseguendo in quell'approccio proattivo alla pianificazione strategica ed alla performance che esula dalla mera risposta alle richieste normative, per trarne una leva operativa efficace ed efficiente per la risposta ai bisogni dei portatori di interesse di riferimento. Il Nucleo esprime inoltre apprezzamento per il completo recepimento della raccomandazione formulata lo scorso anno in ordine alla programmazione triennale.

Il Nucleo esprime un plauso al PQA per l'attività condotta in ordine alla definizione di linee guida per i primari processi di AQ. In particolare rileva molto positivamente le Linee guida per la redazione della Relazione annuale sulla Ricerca dipartimentale. A fronte di un'attività così proficua il NdV raccomanda al PQA di adoperarsi per favorire la conoscenza e la condivisione delle linee guida redatte nella comunità accademica. La maturazione del sistema di AQ è intimamente connessa a una sua maggiore condivisione nell'ateneo e alla sua piena integrazione con i meccanismi operativi propri delle attività.

Il Nucleo rileva che lo strumento del reclamo è opportuno per evidenziare criticità, così come richiesto dal requisito R3.D.1, pertanto è importante che lo stesso sia conosciuto dagli studenti e sia facilmente accessibile dagli stessi. Più in generale, il Nucleo apprezza l'attività svolta dall'ateneo per garantire le pari opportunità in relazione a tutti i componenti della comunità accademica e incoraggia gli organi di governo a prestare crescente attenzione alle predette questioni.

Sulla base dei dati in proprio possesso, il Nucleo di valutazione ritiene che l'ateneo riconosca la rilevanza degli studenti nei propri processi decisionali e favorisca un ruolo attivo degli stessi. Il Nucleo raccomanda al PQA di promuovere iniziative informative e formative per gli studenti impegnati nei processi di AQ. In relazione alle attività delle CPDS e in generale delle attività di AQ, il Nucleo di valutazione raccomanda che il PQA promuova momenti di informazione e formazione, anche con modalità compatibili con le restrizioni connesse dall'emergenza sanitaria, in modo da assicurare pure in questa fase così delicata una piena consapevolezza e un'elevata attenzione sugli aspetti connessi all'assicurazione e alla cultura della qualità.

Il Nucleo, come già effettuato nella sua relazione del 2019, al fine di promuovere ulteriormente l'operato delle CPDS raccomanda:

- di rendere noto sul sito web dei Dipartimenti la composizione delle CPDS e le modalità con le quali gli studenti possono contattare i suoi componenti – come indicato dalle Linee guida per la realizzazione delle pagine del sito Web dedicate all'Assicurazione della Qualità di Ateneo, Dipartimenti, Corsi di Studio, approvate dal Senato accademico il 26 novembre 2019 - e, più in generale, attivare tutte le iniziative utili a una piena pubblicizzazione dell'operato delle CPDS;

- di verificare periodicamente la composizione delle CPDS stimolando, se necessario, la loro integrazione con un rappresentante degli studenti per ogni corso di studio, secondo le modalità indicate dal Senato accademico;
- verificare che i risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti siano discussi in maniera adeguata – considerando sia la sede, sia le modalità di analisi degli stessi – a consentire la formulazione di coerenti ed efficaci azioni di miglioramento.

Sulla base dell'esame dei dati di regolarità dei corsi di studio che mostrano ricorrenti difficoltà nella risoluzione delle criticità, il Nucleo raccomanda ai Cds di adottare le opportune azioni per rafforzare la regolarità degli studi (es. potenziamento del tutorato) con specifica attenzione agli OFA (obblighi formativi aggiuntivi) per le lauree triennali e ai requisiti di accesso per le magistrali. A tal proposito incoraggia il PQA a presidiare con attenzione questo tema e a rafforzare ulteriormente le iniziative a livello di ateneo e di cds.

Anche in vista della nuova VQR, il Nucleo di valutazione raccomanda di mantenere una forte attenzione alla qualità del reclutamento e, anche a seguito della delibera del Senato accademico del 14/4/2018 in materia di programmazione del personale, ribadisce la raccomandazione agli Organi di Governo dell'Ateneo di richiedere ai dipartimenti una programmazione pluriennale (di durata biennale/triennale dei SSD con possibilità di aggiornamenti annuali) al fine di:

- consentire agli organi di Ateneo una visione complessiva delle esigenze di personale del Dipartimento e delle motivazioni rispetto ai parametri di Ateneo;
- favorire una ancor maggiore consapevolezza e orientamento alla qualità nei processi programmazione del personale a livello dipartimentale.

Infine, Nucleo di Valutazione, prendendo atto con favore dell'avvio del processo di riesame ciclico in tutti i corsi di studio, ribadisce la necessità di un momento annuale di riflessione e riesame complessivo della AQ da parte degli organi di governo e del PQA, anche a partire dai documenti valutativi tra i quali la relazione del Nucleo di Valutazione. Le risultanze del summenzionato riesame dovranno essere comunicate al Nucleo. Il buono stato dei processi di AQ e l'apprezzamento ottenuto in fase di verifica di accreditamento periodico devono, infatti, costituire uno stimolo per azioni sempre più incisive.

Allegati

Tabella 1 – Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PQA	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati
1	L-18	Audizione del 9/4/2020	NO	Buona consapevolezza delle criticità da risolvere	Documentazione ancora da migliorare al momento dell'audizione
2	L-33	Audizioni del 28/10/2019 e 29/01/2020	SI	Corso giudicato di interesse per il territorio, le esigenze produttive connesse e declinato verso i temi della sostenibilità	Al momento dell'audizione si raccomandava una maggiore attenzione nell'identificazione e nella verifica delle conoscenze di base per l'accesso al corso
3	LMG-01	Audizione del 11/05/2020	NO	Buona consapevolezza delle criticità da risolvere	Al momento dell'audizione si raccomandava una maggiore cura nella redazione del riesame ciclico con riferimento soprattutto alla sezione C "obiettivi e azioni di miglioramento"

Tabella 2 – Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Sistemi di monitoraggio	Esiste?	Commenti
Dati INPS	No	
Almalaurea	Si	Esclusiva
Dati Ufficio Placement	No	
Altro	No	

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Il CUG ha approvato, nella seduta di settembre, le "Le linee guida sulla parità di genere negli eventi scientifici", cui sarà data massima diffusione nei dipartimenti, sta lavorando alla stesura di linee guida sulla parità di genere nel linguaggio degli atti amministrativi, come già fatto dal Miur. Rispetto al bilancio di genere, obiettivo del piano di azioni positive 18-20, entro fine 2020 il CUG si propone di raccogliere i dati e di elaborarli per predisporre il bilancio seguendo le raccomandazioni del gruppo genere Crui. Rispetto alla didattica, ha promosso e patrocinato la riedizione del corso di formazione Spocri, gratuito, "Genere, politica, istituzioni" (10 crediti, 60 ore).

Il Nucleo apprezza l'attività svolta e incoraggia gli organi dell'Ateneo a prestare crescente attenzione alle pari opportunità in relazione a tutti i componenti della comunità accademica

In merito al Bilancio sociale, l'ultima edizione disponibile è quella del 2012.

Nel 2019 l'Ateneo ha aderito al protocollo CRUI #StopSingleUsePlastic, NO alla plastica monouso nelle università. Già da giugno 2019 si è insediato un tavolo di lavoro con rappresentanti del Consiglio degli Studenti e referenti dell'amministrazione dell'Ateneo interessati alla riduzione dell'uso della plastica monouso nelle strutture universitarie.

Inoltre l'Ateneo aderisce alla RUS – la rete degli atenei per la sostenibilità - e all'interno della sezione Ateneo Sostenibile, è stata creata una pagina web dedicata al progetto denominato UNIMC amica del pianeta (<https://www.unimc.it/it/sostenibilita/unimc-amica-del-pianeta>)

nella quale si intende riportare sinteticamente le azioni intraprese e i risultati raggiunti.

L'Università di Macerata continua la partecipazione al UI GreenMetric World University Ranking posizionandosi al 646° posto a livello mondiale nel 2019.

Il Nucleo incoraggia le azioni adottate dall'ateneo nell'ambito della sostenibilità ambientale.